LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 1ª 6ª pag. Centesimi 125 - 1ª 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rouvo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 36 18 4 80
Estero — qualunque destinazione 72 36 9 60
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI ALLA " STAMPA „

Dal 1° giugno al 31 dicembre L. 11,70.
Per un anno L. 18 — Sei mesi L. 10 — Tre mesi L. 5.

Con premi varii.
(Si consulti il catalogo che si spedisce gratis)

« LA STAMPA » È IL GIORNALE PIU' GRANDE D'ITALIA E IL PIU' DIFFUSO DEL PIEMONTE

Servizii telegrafici abbondantissimi da Roma, dalle principali città d'Italia e dall'Estero
Articoli di varietà — Notizie telegrafiche — Due appendici.

Cose di Grecia

Il *Memorandum* delle Potenze alla Porta.

Costantinopoli, 23 (*Stefani*). — Ecco il *Memorandum* che gli ambasciatori hanno diretto alla Porta:

« Gli ambasciatori delle grandi Potenze hanno l'onore di accusare ricevimento al ministro degli esteri del *Memorandum* che si compiacque loro dirigere il 14|26, indicante le condizioni a cui il Governo imperiale subordinava la sospensione delle ostilità colla Grecia. Questa sospensione essendo stata da allora decisa, gli ambasciatori pregano Tewfik-pascià di volere ringraziare il sultano per avere, deferendo alla loro domanda, dato prova delle intenzioni pacifiche.

« Le Potenze invitarono i loro ambasciatori ad esercitare la loro mediazione, coll'intento di giungere il più presto possibile alla conclusione della pace, e li autorizzarono ad entrare in trattative col Governo ottomano. Con tale fine, ponendosi a disposizione della Porta, gli ambasciatori credono tuttavia di dovere presentare fin d'ora, a nome dei loro Governi, alcune osservazioni suggerite dalla lettura del *Memorandum* del 14|20.

« Essi non disconoscono l'interesse della Turchia di garantire la sicurezza delle sue frontiere contro le imprese che attentano all'integrità dell'impero ottomano e considerano giustificata una certa rettifica alla frontiera basata sulle considerazioni strategiche.

« Essi non contestano nemmeno il diritto del vincitore di reclamare l'indennità pella spese e le perdite cagionate dalla guerra, ma credono che questa indennità non debba oltrepassare i limiti delle forze finanziarie della Grecia, che non sembrano suscettibili di sopportare il peso della somma indicata nel *Memorandum* della Porta.

« Inoltre, per ciò che concerne i trattati fra la Turchia e la Grecia, i Governi delle Potenze opinano che i trattati esistenti fra i belligeranti sono in massima annullati dallo stato di guerra e debbono essere rinnovati. Però certi privilegi di immunità sono stati concessi ai sudditi ellenici in virtù di accordi conclusi colle Potenze e non potrebbero per ciò essere colpiti dalla rottura delle relazioni fra la Turchia e la Grecia.

« Gli ambasciatori raccomandano queste considerazioni all'attenzione della Porta e dichiaransi pronti ad entrare in discussione su questi diversi punti e sulla base di una pace definitiva col ministro degli esteri, ovvero colla persona che il sultano designasse all'uopo nel giorno e nell'ora che loro si fisseranno. »

***

Costantinopoli, 29 (*Stefani*). — La Porta rispose ieri alla nota degli ambasciatori. La risposta pone in rilievo la necessità che, prima di intraprendere i negoziati di pace, si trasformi in armistizio limitato la tregua illimitata ora convenuta tra i belligeranti. La risposta della Porta esprime inoltre il desiderio che i delegati greci rechinsi al quartiere generale turco per fissare i termini dell'armistizio.

***

Roma, 29, ore 21. — Dopo la risposta del sultano al *Memorandum* delle Potenze, l'*Italie* crede possibile che un armistizio regolare possa concludersi, lunedì venturo, fra la Grecia e la Turchia. Soggiunge che esso permetterà di gettare le basi d'una pace definitiva, scongiurando il pericolo della ripresa delle ostilità.

L'odissea dei volontari italiani a Zaverda.

I greci pronfono a fucilate i parlenti.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 18,40:

Stamane, provenienti da Bari, giungono 16 garibaldini della colonna Barthet. E' inutile che vi trasmetta la lunga narrazione che essi fanno della sciagurata campagna e le impressioni disgustose che ne hanno riportate. Secondo essi, i greci non solo si mostrarono privi di coraggio, ma anche ingrati verso coloro che portarono il proprio contributo alla causa santa.

I volontari smentiscono le menzogne telegrafate ai giornali italiani ed esteri su qualche doloroso incidente avvenuto durante la campagna. La versione del *Daily Telegraph* sui fatti di Zaverda è falsa. Il capitano Lugli ed il soldato Caruso danno dell'incidente questa versione:

I volontari agli ordini del colonnello Berthet passavano per Bonitza, affine di raggiungere Arta, accolti festosamente. Il sindaco, dopo aver presentato a Berthet la moglie ed i figli, lo invitò a restare a casa sua.

Dopo pranzo, il colonnello uscì. Tornato verso la mezzanotte, seppe da un cameriere che la sua cassetta era stata rubata durante la sua assenza. Berthet cadde dalle nuvole. Si avvide d'essere stato corbellato, essendo il sindaco scapolo. Si reca a sua casa, ove lo trova in letto. Avviene un vivace scambio di parole; passano alle vie di fatto e il Berthet afferra il sindaco pel collo, e lo butta di letto, malmenandolo, ferendolo ad una mano.

Il giorno dopo la legione raggiunge Arta. Il 13 si battono crudelmente sotto il fuoco delle artiglierie turche. Il 14 formano i greci fuggenti da Arta per un falso allarme; occupando poscia Arta, lasciata libera, ed il suo forte.

Dopo i fatti d'Arta, tornarono per la stessa via per la quale erano venuti. Giunsero a Zaverda, che non sapevano fosse sotto la giurisdizione della stesso sindaco di Bonitza. Parte dei volontari s'imbarcò sull'*Iras*; altri si sparpagliarono per le osterie.

S'intrattennero in alcuni compagni che non avevano seguito la colonna ad Arta; fra costoro i compagni del Berthet vennero a risse, per averli tacciati di vigliacchi. Uno fra i rimasti, cioè il tenente medico Del Carpio, casualmente, dicono, esplose un colpo di rivoltella, che ferì il volontario Benini.

Tanto bastò perchè, giunti alla banchina per partire, fossero presi di mira da un fittissimo fuoco di fucileria. Da tutte le case si tirava sui volontari, dieci dei quali rimasero feriti, morto rimase il volontario Troya. I volontari, dopo essersi difesi a stento, salirono a bordo; però non partirono.

Il procuratore del re giunse e, fatta una inchiesta giudiziaria, assodò trattarsi di vendetta del sindaco di Bonitza.

I garibaldini stettero altri tre giorni a bordo dell'*Iras*, poi partirono.

I volontari tornati sono: Riolo, Marino, Spata, Doranghilla, Quarlucci, Vendrasco Gino e Vito, Riola, Borsico, Patti, Orcel, Alostra, Caruso, Vernucci ed il capitano Lugli.

Camera dei Deputati

(*Per filo telegrafico speciale da Montecitorio*).

Seduta del 29 maggio.

Roma, 29, sera.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Per l'Esposizione di Torino.

TALAMO, segretario, legge una proposta di legge degli onorevoli Villa, Biscaretti, Ferrero di Cambiano ed altri per una lotteria a favore dell'Esposizione generale di Torino nel 1898.

Interrogazioni.

NASI interroga il ministro dell'interno circa l'indebita ingerenza del prefetto di Perugia nella elezione ultima del Collegio di Porgo Mirteto.

SERENA dichiara che dinanzi alle accuse di intimidazioni e pressioni fatte dal prefetto ai sindaci e segretari spedì un telegramma al prefetto, il quale dichiarò che queste voci sono assolutamente infondate.

Anzi il prefetto stesso ha aggiunto che aveva avuto intimidazioni perchè io mi ritenevo propugnatore della candidatura Fortis. (*Vive ilarità e commenti*) Del resto, giudicherà in definitiva la Giunta delle elezioni. (*Ilarità e commenti*)

NASI non intende di inasprire un argomento feriante per se stesso. Non si aspettava però che l'onorevole Serena trattasse con molta abilità una difesa del prefetto di Perugia.

L'on. Serena ha creduto di giustificare l'operato di quel funzionario dicendo che vi sono due tendenze fra gli impiegati che sostengono una candidatura, l'altra di quelli che sostengano la candidatura contraria.

Verificazione di poteri.

La Giunta propone la convalidazione dell'elezione del Collegio di Lercara (Parlato), e il ballottaggio pel Collegio di Ferrara fra il prof. Guglielmo Ruffini e l'ing. Eugenio Righini.

CURIONI presenta la seguente proposta:

« La Camera, ritenuto che le schede bianche non costituiscono suffragi da computarsi nel numero dei votanti, invita la Giunta a rettificare il corrispondente risultato della votazione per l'elezione contestata del Collegio di Ferrara. »

FERRARIS MAGGIORINO, resa omaggio all'imparzialità ed allo zelo della Giunta, non può però con essa convenire intorno al valore delle schede bianche, giacchè queste non possono considerarsi come suffragi dati, nè la legge elettorale politica le riguarda come tali.

CAVALLOTTI, sia per gli unici che per gli avversari, avendo sempre sostenuto il concetto testè difeso dall'on. Ferraris, non può a meno di propugnarlo anche in questa occasione; se la Camera vuole una buona volta decidere la controversa questione delle schede bianche, la decisione sia di massima e non pel caso che ora si discute.

Il PRESIDENTE annunzia che contro le conclusioni della Giunta fu presentata la seguente risoluzione:

« La Camera convalida l'elezione del Collegio I di Ferrara, e proclama eletto Ruffini. »

La Camera non approva la proposta Curioni. Sani approva le conclusioni della Giunta.

Provvedimenti per le ferrovie complementari

SAPORITO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a continuare lo stanziamento di L. 19,000,000 per le costruzioni ferroviarie. »

CASANA riconosce che come ha detto ieri l'onorevole ministro dei lavori pubblici questa legge non peggiorerà la situazione di diritto di quelle linee che in questa legge non sono comprese. Crede però ogni pare che il possibile stanziamento di L. 19,000,000 affatto inadeguato. Certo esso non varrà ad eccitare, come si propone il ministro, l'iniziativa privata.

Perciò l'oratore loda il proposito del ministro di estendere il sistema del sussidio chilometrico a quello delle costruzioni dirette. La esorta vivamente ad accrescere il limite massimo del sussidio fino a L. 5,500 e ad accettare quindi l'emendamento all'art. 3 proposto pure da altri deputati.

Fa poi considerare al ministro che nelle tabelle A e B della legge del 1885 furono dimenticate delle linee di grande e notevole interesse. Fra queste, segnala all'attenzione della Camera la Arona-Gravellona-Intra, che darebbe nuova vita ad una popolosa ed operosa regione degna di ogni riguardo da parte del Governo e del Parlamento.

La utilità di questa linea fu riconosciuta da precedenti ministri; essa potrebbe essere costruita per iniziativa degli enti locali, quando il massimo sussidio chilometrico fosse aumentato a 5500 lire. Ora appunto questo aumento era stato accettato dall'onorevole Colombo e Perazzi. L'oratore confida quindi che l'onorevole ministro dei lavori pubblici accetterà anch'egli questo aumento in omaggio al principio della continuità amministrativa del Governo.

Parlano in seguito CRISPO e LUZZATTO R.

PRINETTI dimostra, col testo stesso della legge, come siano infondate le supposizioni circa gli arbitrii lasciati al ministro.

L'intento che si propone di raggiungere colla legge è unicamente quello di liquidare la materia ferroviaria e di completare le linee in costruzione; nessuna linea nuova è in facoltà del ministro di costruire. Se egli volesse intraprendere linee nuove, si crederebbe in obbligo di venire davanti alla Camera a chiedere gli stanziamenti speciali che fossero necessari.

Non si è mai fatto illusione sugli effetti di questo disegno di legge, che così esso valga a far costruire il migliaio di chilometri che potrebbero aver diritto di ottenere la sovvenzione chilometrica. Sarà già un buon risultato se si arriverà a costruirne un cinquecento chilometri.

Espone le ragioni per cui non ritiene opportuno l'ordine del giorno Celli. Termina osservando come, se è dovere del Governo di mantenere gli impegni assunti, esso deve, d'altro canto, tenere più conto delle condizioni della finanza, le quali impongono di rimandare a miglior tempo molte costruzioni ferroviarie.

LACCHINI L. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo intorno alla portata della presente legge che non pregiudica in alcun modo gli impegni precedentemente assunti dallo Stato relativamente alle altre linee complementari che sono ancora da costruire e passa alla discussione degli articoli. »

Lacchini L., Bonacci, Tecchio, Venturanzi, Luporini, Mancini.

Voci. « La chiusura! la chiusura! »

Il PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

È approvata.

CARMINE, relatore, difende il progetto di legge, affermando che esso non deroga alle leggi anteriori nè agli altri impegni contratti dal Governo.

***

Si votano ed approvano senza discussione quattro progetti di legge, relativi a maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti.

La seduta è tolta alle ore 19,30.

Lunedì due sedute, alle 10 ed alle 15.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,15:

La Camera è oggi abbastanza popolata fin da principio. Vi saranno nell'aula 150 deputati. Altri rimangono nei corridoi, dove è arrivato in questo momento l'annunzio della condanna dell'Acciarito. Ne si commenta animatamente, specialmente pel suo contegno e le sue grida, che vengono riportate ai deputati dai giornalisti.

Durante le interrogazioni si ha un vivace incidente circa le pretese ingerenze del prefetto di Perugia nell'elezione di Borgo Mirteto. Il sottosegretario Serena, difendendo il prefetto, *imbrioni* lo interrompe: « Voi lo conoscete e sapete che stoffa è; non difenderete gli indegni. (*Rumori*) Ci sono inchieste al Ministero. »

Serena, ricordando che l'on. Nasi-Nunzio difese il prefetto di Perugia come relatore dell'elezione di Monopoli, *Nasi-Nunzio* esclama: « Nego di aver mai discusso la condotta del prefetto. »

Serena: « Io rimasi convinto della vostra difesa del prefetto Ferrari. »

Imbriani: « Niente affatto, anzi protestaste. » (*Ilarità*)

Serena: « Tutti i deputati della provincia di Perugia lodano il prefetto. »

Imbriani: « Tutte pecorelle. »

Pantano: « Domando la parola. »

Imbriani: « Eccone uno. (*Ilarità*) Vorrei che fossero presenti anche Paul, che è in Grecia, e Ruccellai... » (*Rumori*).

Ore 16,25.

Sulla elezione di Ferrara sollevasi una grossa questione di principio sulle schede bianche. Nasi Maggiorino Ferraris giurano affermato di bianco in bianco e cercano adoperati alla sua tesi, perchè è evidente che, approvando il relatore del Buffoni, contrariamente al deliberato della Giunta delle elezioni, si dovrebbe poi annullare quella di De Andreis a favore di Rava, difesa dinanzi alla Giunta dallo stesso Ferraris.

Precetti molto buon a porsi la questione, sostenendo che le schede bianche distinguonsi dalle nulle per la legge stessa.

La discussione si accalora; tutti vogliono parlare; si formano gruppi in diverse parti, che discutono animatamente.

I deputati che si trovano nei corridoi, accorrono nell'aula.

Voci. « Ai voti! Finiamola! »

Intanto arrivano Rudinì, Sineo e Luzzatti, che prendono posto al banco dei ministri, ove sino allora erano solo Prinetti e Guicciardini. Molti deputati si avvicinano a Rudinì, Sineo e Guicciardini, discorrendo con loro animatamente.

Vedo, nell'emiciclo di Destra, Blanchery, circondato da parecchi deputati, col quali egli discute e gesticola. Intanto Balenzano, dal banco della Commissione, s'agita, col voce stentorea, ma tutti discutono per conto proprio, impazienti di finirla.

Ore 16,45.

Finalmente si vota per l'ordinamento contrario alle conclusioni della Giunta delle elezioni. Si alza quasi tutta l'Estrema Sinistra, alcuni del quali, come Pais, Bovio, Imbriani, si alzano lentamente, assai dopo gli altri. Coll'Estrema Sinistra votano alcuni altri, da diversi banchi. Appena subito che sono in minoranza, intuisco si è la controprova. Noto che per le conclusioni della Giunta sono Palberti, Chimirri e quasi tutti gli altri piemontesi, tranne Biscaretti e Ferrero di Cambiano, che schieransi coi radicali.

L'esito della votazione della proposta della Giunta è accolto da approvazioni.

I lavori degli Uffici della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,30:

Stamane in tutti gli Uffici della Camera si discusse con una certa animazione la legge presentata dal ministro Costa sulle armi, già approvata dal Senato. La discussione fu maggiore nel IX Ufficio, dove parlarono vivamente contro gli onorevoli Fusco, Pescetti, Nocito e Nofri. Parlò a favore Maranga, che fu nominato poi commissario, con mandato di fiducia. Egli notò tuttavia che nel progetto si sarebbero potute introdurre leggere modificazioni.

LVIII Ufficio stesso commissario l'on. Pinchia per due progetti: quello del domicilio coatto, cui è contrario, e quello del matrimonio degli ufficiali di marina, cui è favorevole.

La Commissione per gl'Istituti d'emissione.

Roma, 29 (*Stefani*). — La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione, ha ultimato la discussione della norme pel servizio dei corrispondenti degli Istituti di emissione e ha approvato le proposte preparate dalla Sotto-Commissione sulle attribuzioni della Commissione, in seguito fornite del disegno esposto dal ministro del tesoro. La Commissione si è prorogata poscia ad un giorno da determinarsi.

Il ministro Codronchi.

Roma, 29, ore 21. — L'*Agenzia Italiana* assicura che il ministro Codronchi, dopo cessata la missione di regio commissario in Sicilia, rimarrà a far parte del Gabinetto in qualità di ministro senza portafoglio. Aggiunge che questo ufficio, bandito recentemente assegnato, non manca di precedenti; vita quello di Cavour, che all'epoca dell'annessione delle provincie napoletane, scrisse al Gabinetto il napoletano Nicotta, aquanto la qualità di ministro senza portafoglio.

Il comando delle grandi manovre.

Roma, 29, ore 20,55. — L'*Esercito* dice infondata la notizia che il generale Leone Pelloux sarà nominato direttore superiore delle grandi manovre, poichè non si è presa ancora nessuna deliberazione in proposito.

La Regina e l'Associazione " Dante Alighieri „

Roma, 29, ore 20,50. — Nel pomeriggio, una delegazione del Consiglio centrale della Società *Dante Alighieri*, composta del senatore Villari, del comm. Tommasini, del professore Galanti e del comm. Sanminiatelli, ha presentato alla Regina gli atti dell'Associazione, con una raccolta dei discorsi di Ruggero Bonghi. La Regina, riconoscendo l'alta importanza della Società, promise di seguirne i progressi con vivo interessamento.

Le reliquie del generale Dabormida.

Albertone e la contessa Di Santafiora.

Roma, 29, ore 20,40. — Il generale Albertone ha portato da Adis-Abeba la scialuola e la sciarpa tutta intrisa di sangue del compianto generale Dabormida, più alcune carte e fotografie della famiglia, che il generale portava indosso quando cadde ad Alba-Garima. Albertone le ha consegnate all'on. Chiesa, il quale è partito iersera per Torino, colle care e preziose reliquie, con incarico di consegnarle alla vedova, contessa Dabormida.

Nel pomeriggio Albertone ha visitato la contessa di Santafiora per ringraziarla dell'opera pietosamente caritatevole delle dame romane, anche a nome degli altri prigionieri.

Pel Congresso medico di Mosca.

Roma, 29, ore 21. — Allo scopo di facilitare agli ufficiali medici l'intervento al Congresso medico internazionale che si terrà in Mosca nel prossimo agosto, il Ministero concede a coloro che ne faranno domanda una licenza di venti giorni, non computabile in quella ordinaria.

A proposito del generale Sterpone.

Roma, 29, ore 20,55. — L'*Opinione* scrive:

« Il generale Sterpone, da molti mesi aveva manifestato, con dispiacere dei suoi dipendenti, che lo stimano e lo amano, l'intenzione di ritirarsi dal servizio. Da alcuni giorni ha inoltrata la domanda di collocamento in posizione ausiliaria. Finora il Ministero non ha preso alcun provvedimento in proposito. »

***

Qualche giornale ha stampato che il generale Sterpone, comandante il X Corpo d'armata (quello di Napoli) fu collocato in posizione ausiliaria *per ragione d'età*.

L'*Italia Militare* rettifica ora la notizia, scrivendo che il generale Sterpone ha chiesto egli stesso di essere collocato in posizione ausiliaria, benchè i limiti d'età non li abbia raggiunti.

Egli, difatti, non ha che 55 anni, invece il 58, che è il limite per i comandanti del Corpo d'armata, essendo nato il 25 agosto 1842.

L'*Italia Militare* soggiunge che il decreto del suo collocamento in posizione ausiliaria non fu ancora firmato, ma che è probabile lo sarà prossimamente.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,30.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito questa sera, contiene i seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Mezza Emilio, sottotenente nella legione di Torino, è promosso tenente e destinato alla compagnia di Varallo — Chiabrando Enrico, tenente nel 2° reggimento alpini, è trasferito nell'arma dei carabinieri, legione allievi — Rizza Carlo, capitano nella legione di Bari, è trasferito alla compagnia di Casale — Brero Giuseppe, capitano nella legione di Firenze, è trasferito alla compagnia di Sampierdarena — Berti Candido, capitano nella legione di Torino, è trasferito a quella di Roma.

Arma di fanteria. — Melegari Orazio, tenente nel 91° reggimento, è collocato in aspettativa per infermità per ragioni di servizio — Bonzi, capitano di stato maggiore della Divisione di Torino, è trasferito nel 52° regg. fanteria e nominato aiutante maggiore in prima — Tiranti Gio. Batt., capitano nel 68° reggimento, è nominato applicato di stato maggiore per su il comando della Divisione di Torino — Galli Temistocle, capitano nel 79° reggimento, è trasferito al 71° reggimento per sua domanda — Prever di San Giorgio, tenente nel 3° alpini, è trasferito nel 52° regg. fanteria.

Arma d'artiglieria. — Bono, tenente d'artiglieria, è collocato in aspettativa.

Arma del genio. — De Martino Achille, capitano nella Brigata ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Pucci Ferdinando, capitano nel 2° reggimento genio è trasferito alla Brigata ferrovieri — Porcelli, tenente nella Brigata ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio a Napoli.

Ufficiali di complemento a nella riserva. — Buschetti, sergente in congedo illimitato e proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina (Distretto di Torino), è nominato sottotenente-medico di complemento, ed assegnato effettivo al Distretto di Torino, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio presso l'Ospedale di Torino — Breglione, sottotenente di complemento nei bersaglieri a Savona, è chiamato in servizio senza assegni per un mese presso il 3° reggimento bersaglieri, per propria istruzione e per sua domanda — Sanfilippo, sottotenente di fanteria del Distretto di Massa, è chiamato in servizio senza assegni per tre mesi, e destinato al 31° regg. fanteria. — Il colonnello-medico Moretto, del Distretto di Torino, cessa di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età.

L'autodifesa dell'on. Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 17,37:

Giovedì mattina l'on. Crispi, invece di subire un interrogatorio, come ne era corsa voce, s'era recato spontaneamente all'ufficio di istruzione in Napoli, presentando un foglio con cui sostiene l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria e chiede d'essere giudicato dall'Alta Corte di giustizia. L'autodifesa del Crispi constava di quattro fogli manoscritti.

Il Banco di Napoli e l'ammanco della succursale di Chieti.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 10,35:

E' giunto alla Direzione Generale del Banco il rapporto dell'ispettore principale, recatosi ad accertare l'ammanco della succursale di Chieti.

Il rapporto accerta l'ammanco di 250 mila lire. Con deliberazione testè firmata fu sospeso dal soldo e dalle funzioni il direttore della succursale.

Una funzione patriottica a Firenze.

Firenze, 29 (*Stefani*). — Coll'intervento dei Principi di Napoli, si è celebrato oggi nella chiesa di Santa Croce l'annuale funzione religiosa pei morti nelle battaglie dell'indipendenza. Erano presenti le Autorità, grandissimo numero di ufficiali, signore e molta folla. Oggi si inaugura il Congresso nazionale dei veterani.

Senato del Regno

Seduta del 29 maggio.

Roma, 29, sera.

Presiede il presidente Farini.

La seduta è aperta alle 15,30.

Si continua la discussione e si approvano tutti gli articoli del progetto di legge sull'ammissione alla Magistratura.

Leggesi la seduta alle ore 18,10.

Lunedì seduta alle ore 15.

La condanna all'ergastolo di Pietro Acciarito.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 29, ore 14,35.

L'aspetto dell'aula.

La Corte entra alle 11,15. L'aula è già gremita di pubblico piuttosto distinto. Nei tre balconi interni, che già servivano da cantorie per l'oratorio, che poi fu trasformato in aula, noto gruppi serrati d'elegantissime signore, munite di binocoli, che si puntano sull'Acciarito. Questi entra con aspetto tranquillo; gira lo sguardo attorno lentamente, scambia un sorriso appena sfiorato col suo avvocato; poi si siede, riprendendo la posizione solita, col braccio appoggiato alla sbarra ed il ginocchio cavalcioni.

La parte riservata al pubblico si riempie, dopo il primo quarto d'ora, all'improvviso, tumultuosamente. Fuori, lo stesso formidabile apparato di forza.

Il Pubblico Ministero e i difensori si scambiano poche osservazioni, quasi conversando, circa le perizie e sulla pazzia dei congiunti dell'Acciarito.

Quindi il *presidente* fa un monito al pubblico, con minaccia di far sgombrare la sala al primo cenno d'approvazioni o disapprovazioni. Quindi dà la parola al Pubblico Ministero.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Il *procuratore generale* cav. Forni comincia dicendo che per bontà del Sovrano non si ricorse al giudizio dell'Alta Corte di giustizia, ma a quello popolare della Corte d'Assise. Per sola osservanza di legge riassume qui i fatti sagacissimi, perchè il crimine è confessato chiaro come luce meridiana.

Il procuratore generale parla in tono molto cattedratico, compiacendosi di frasi fatte, detto con molta enfasi, abbassando ad ogni tanto il capo sui fogli scritti, voltandoli lentamente i fogli.

Dilungasi saviamente nella narrazione dei fatti; ha periodi ispirati e patriottici quando parla del coraggio e del sangue freddo del Re; sostiene che l'Acciarito preparò da lunga data il misfatto, cominciando da un'accurata e compiacente confezione del pugnale, « sorta (così l'*A* seguito da una croce — esclama — intubbiamente, chiocchè si affermi in contrario significa: *Anarchia o morte!* »

Mentre parla il procuratore generale, l'Acciarito non abbandona mai la sua posizione, che vi ho descritto.

Il Pubblico Ministero, continuando, s'accalora e gesticola, tenendo il pugnale dell'imputato, come se fosse un tagliacarte. La luce d'una vicina finestra, durante le rapide mosse del braccio dell'oratore, si proietta sovente in sinistri bagliori sull'arma dell'attentato. L'oratore frequentemente gira lo sguardo, con un sorriso ironico, verso l'Acciarito, il quale mai non fa il minimo movimento.

Nell'aula abbiamo una temperatura afosa per la troppa gente che vi è agglomerata.

Il procuratore generale dice che Acciarito, Passananto, Caserio ed altri regicidi si assomigliano nel preparare il misfatto. Ostentano miseria, vendono gli ultimi loro oggetti per procurarsi l'arma. L'oratore ha un debole per le citazioni francesi, che ripete con pronuncia molto napoletana.

Concludendo, invoca la completa applicazione dell'art. 117 del Codice penale. Dice che qualunque anche infimo concessione al regicida sarebbe un trionfo del reato. « Cittadini giurati, sono certo che compirete il vostro dovere, come esige la difesa suprema della patria! »

Il complesso della requisitoria è abbastanza infelice per un procuratore generale. L'oratore si compiacque troppo della rettorica e delle grosse frasi, dilungandosi soverchiamente nel insultare i meriti del Sovrano, citando fatti e cose note e ritrite.

L'arringa dell'avvocato Ravignani.

Il *presidente* dà la parola alla Difesa, che chiede qualche minuto di riposo prima di cominciare.

Si alza l'avvocato *Agostino Ravignani*. E' un giovane sulla trentina. Comincia calmissimo, quasi sottovoce, così: « Penso ancora al ribrezzo profondo che provai all'annunzio dell'attentato e, per quanto riguarda ciò che il procuratore generale disse in omaggio alla persona sacra del Re, mi sento con lui pienamente d'accordo. Ma questo sentimento di ammirazione pel Re è appunto l'elemento più pericoloso della causa. Riconduciamoci insieme coi tempi, nel mondo, nell'atmosfera in cui l'Acciarito ha vissuto. Qui c'è Pietro Acciarito — esclama — voi, giurati, dovete giudicar lui, senza avere nella mente Caserio, Passananto e Ravachol, che il rappresentante della legge vi presentò coll'Acciarito come tanto fiore. »

Cita l'art. 45 del Codice penale, il quale esige nell'imputato, perchè possa essere condannato, *la volontà di compiere il delitto*. Se l'uomo non è cosciente, non havvi più volontà. Ecco la tesi del difensore, il quale non domanda che l'Acciarito vada impunito affatto, ma tende alle attenuanti.

Il difensore si dilunga nel riassumere la vita dell'Acciarito, presentandolo come intelligente, laborioso, mesto, quasi fino all'epoca dell'attentato. L'Acciarito non trovò nel contatto sociale alcun ammaestramento. Cita la crisi economica di Roma, della quale l'Acciarito, come tanti altri, fu vittima. Descrive il suo disgusto, il suo dolore, il suo odio contro quello stato sociale, che non gli procurava se non malessere e disagio. L'Acciarito era uomo squilibrato, suggestionato; quindi mancava la volontà libera.

Nota che mentre il difensore parla l'Acciarito mostrasi dapprima attento, poi si divaga, girando spesso il capo attorno nella sala.

Nella seconda parte della difesa l'avvocato appare fiacco, sconcertato. Termina dicendo: « Vi chiedo, in nome di Umberto I, che voi accordiate all'imputato le circostanze attenuanti. »

L'arringa dell'avv. Ascoli.

Dopo un breve intervallo si alza l'avvocato Ascoli. Contrariamente al collega, comincia subito con tono alto e caloroso, così: « Ricordo che una sera, dieci anni or sono, a palazzo Pitti, in Firenze, erano giorni di festa. In una tra i ricevimenti re Umberto mi si avvicinò e, sentito che facevo l'avvocato, mi disse: *Bella cosa!* E buona cosa, dico io, la difesa, massime quando l'accusa è, come questa, grave e tremenda. »

Entra subito nella vita dell'Acciarito, che, dice, non frequentava bagordi nè luoghi di disonestà; era buono, laborioso, inclino alla pietà. Fu scosso dalle sofferenze umane. L'oratore continua con voce spesso tremula e commossa. Noto che l'Acciarito gli presta intensa attenzione, guardandolo sempre fisamente.

L'avvocato prosegue: « Ogni uomo che danneggia se stesso non è un equilibrato », e questa è pure la sua tesi.

Cerca le origini dello squilibrio di Acciarito nello squilibrio sociale, e soprattutto nell'influenza dei falsi dottori del socialismo, che portano scritto in fronte, come una stella, il nome caro di *socialismo*, e lo trascinano nelle strade, attaccando pericolosamente ogni autorità. « Questi falsi dottori, che vogliono essere, che gridansi protettori dei deboli, hanno perduta in lui una creatura di più. »

Non fa questione del tentativo, perchè la pena è la stessa. « Badate invece — esclama rivolto ai giurati — se nella gravità stessa del pericolo cui volontariamente si espose l'imputato non troverete attenuanti; questo io non vi domando in nome del sentimento, in nome dei genitori e della ragazza che lo aspettano, ma in nome della giustizia, superiore ai popoli ed ai Re ».

La parola è all'imputato.

Subito dopo, il presidente domanda all'Acciarito se nulla abbia a dire. Ma l'Acciarito, nulla comprendendo, non risponde. Allora il presidente comincia il riassunto.

Avv. *Ascoli*, interrompendo: « Ma ha chiesto all'imputato se nulla ha da dire? »

Presidente, seccato: « Sì, lo chiesi ».

Avv. *Ascoli*: « Non ha capito ».

Acciarito, stizzosi: « Non ho capito! »

Presidente: « Allora parlate. » (*Silenzio e attenzione vivissima*)

Tutti guardano l'imputato.

Acciarito, con occhi stralunati, fissando il presidente, dice con voce alta, quasi gridando: « Volevo dire questo; va bene che questo vostro Re sia tanto misericordioso, ma guardiamo un po' d'attorno per le campagne e per le città, vediamo..... »

Presidente, interrompendolo: « Basta, lo sappiamo. »

Avv. *Ascoli*: « Lo lasci finire. »

Acciarito continua con tono declamatorio: « Sì, vediamo tanti morire di fame, vediamo tanti fabbricati e palazzoni ma..... »

Presidente: « Insomma, questo già ce lo dicesti, sedete. »

Acciarito, accalorandosi, cogli occhi sinistramente stralunati, si volge dalla parte del pubblico e grida ancora: « Intanto io mando un saluto..... » ma non può terminare la parola; il carabiniere che gli sta sopra gli poggia le mani sulle spalle obbligandolo a sedere. Il presidente scampanella; ritto in piedi, grida: « Finitela! basta! sedete! »

Acciarito lo guarda, poi, scrollando il capo, volge gli occhi in alto, stringe i denti e mastica ancora sottovoce: « Che giustizia! » I carabinieri lo invitano sottovoce a calmarsi. L'Acciarito riprende la solita posizione, lasciando cadere la testa sul braccio poggiato alla sbarra, se più si muove durante tutto il lungo riassunto del presidente.

Il riassunto del Presidente e le interruzioni dell'accusato.

Il riassunto del presidente è soverchiamente lungo e minuto; appare una vera requisitoria, più vivace e stringente di quella del Pubblico Ministero. Acciarito lo ascolta attentamente. Ad un certo punto, quando il presidente accentua la famosa frase: « Per me padroni, Giustizia e Re sono tutta una combriccola, » l'Acciarito, scattando, lo interrompe: « Ma se per esser pagato dovevo citare un Banco!..... Ma quando una ha lavorato deve essere pagato! » Il presidente continua, senza badargli.

Poco dopo, il presidente dice di Acciarito che aveva molta voglia di divertirsi invece di lavorare. L'Acciarito, scattando violentemente, grida fissando il presidente: « Voi altri si che vi arricchite senza lavorare: io ho ancora i calli sulle mani: eccoli qui. » E si batte la mano sinistra sulla palma della destra, mostrando i calli.

Presidente: « Zitto, sedete. » Un carabiniere prende pel braccio l'Acciarito, che tace e si siede, ripoggiando il capo sul braccio.

Il verdetto dei giurati.

Il presidente termina alle 13,10. Propone ai giurati questo unico quesito: « L'accusato Pietro Acciarito è colpevole d'aver in Roma, fuori porta San Giovanni, il 22 aprile 1897, volontariamente vibrato un colpo di pugnale contro la sacra persona di re Umberto I, nostro augusto Sovrano? »

I giurati si ritirano subito, rientrano dopo soli cinque minuti. Il capo dei giurati dice: « Sul mio onore sec..... *A maggioranza* sì. « Nè altro aggiunge: quindi, niente attenuanti. (*Commenti*)

Tre minuti dopo si riconduce l'Acciarito. Mentre il cancelliere gli legge la risposta dei giurati, l'imputato lo guarda torcendosi nervosamente i baffi. E' più pallido di prima.

Il

La condanna all'ergastolo.

Le grida sovversive dell'imputato.

La Corte rientra alle 14,5. Mentre il presidente legge la sentenza, Acciarito, ritto in piedi, poggiato alla sbarra della gabbia, si torce e si tormenta continuamente con la mano tremante i baffi, per un gesto istintivo. Cessa soltanto quando sente che la sentenza lo **condanna all'ergastolo**, alle spese, alle confische, ecc. ecc.

Appena il presidente dice: « Avete tempo tre giorni per ricorrere in Cassazione », Acciarito chinandosi per raccogliere rapido il cappello, grida guardando prima la Corte e poi il pubblico: « Oggi a me, domani al Governo borghese! Viva la rivoluzione! Viva l'anarchia! »

Le ultime parole le grida dalla soglia della porticina, ove i carabinieri lo spingono e lo fanno entrare per forza.

Commenti rumorosissimi e diversi. La sala si vuota subito. Fuori si è ammassata un'enorme folla, sopratutto di popolino, che commenta rumorosamente le ultime parole di Acciarito.

La pena dell'ergastolo.

Ecco i principali articoli del Codice penale relativi alla pena dell'ergastolo:

Art. 12. La pena dell'ergastolo è perpetua. Si sconta in uno stabilimento speciale, dove il condannato rimane per i primi sette anni in segregazione cellulare continua, con l'obbligo del lavoro. Negli anni successivi egli è ammesso al lavoro insieme con altri condannati, con l'obbligo del silenzio.

Art. 31. La condanna all'ergastolo e la condanna alla reclusione per un tempo maggiore dei cinque anni hanno per effetto l'interdizione perpetua del condannato dai pubblici uffici.

Art. 33. La condanna all'ergastolo priva inoltre il condannato della patria potestà, dell'autorità maritale e della capacità di testare e rende nullo il testamento fatto prima della condanna.

Art. 43. La sentenza di condanna all'ergastolo è stampata per estratto ed affissa nel Comune dove è stata pronunciata, in quello dove il delitto fu commesso e in quello dove il condannato aveva l'ultima residenza.

Un commento alla condanna dell'Acciarito.

Roma, 29, ore 21,10. — *L'Avanti!*, felicitando i giurati della Corte d'Assise per avere, con la condanna dell'Acciarito, riaffermato il principio che la persona umana è sacra, domanda energicamente che la persona umana sia sacra per tutti e che si puniscano anche gli assassini del Frezzi.

Un anarchico che deplora l'insuccesso di Acciarito.

Ci telegrafano da Trieste, 29, ore 21,40:

Venne arrestato l'anarchico Marsettich, proveniente da Fiume. Gli si trovarono indosso lettere nelle quali si deplora l'insuccesso dell'attentato di Acciarito.

Le feste di Genova pel Tricolore.

Genova, 29 (*Stefani*). — È cominciato stamane il concorso dell'educazione fisica, presenti le Autorità, per commemorare il centenario della bandiera tricolore. Vi partecipano le squadre militari, le Società ginnastiche, gl'Istituti privati, i collegi e le scuole di Genova, della provincia e di altre provincie. In totale 1000 giovani. Il presidente onorario del concorso è il Principe di Napoli.

Il Congresso nazionale dei maestri di ginnastica ha continuato i lavori. Stasera nel giardino dell'Acquasola grande ricevimento delle Società ginnastiche partecipanti al concorso.

Un altro terremoto.

Messina, 28 (*Stefani*). — Iersera, alle 23,40, fu avvertito un terremoto ondulatorio durato 7 secondi; fu avvertito anche a Malta. Nessuna conseguenza.

Roma, 29 (*Stefani*). — L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti telegrammi:

Palazzo (Lecce), 29. — Stamane, alle 23,40, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio.

Bari, 29. — Stamane, alle 23,40, vi fu una scossa ondulatoria.

Trivio, 29. — Stanotte alle ore 23,40 vi fu una sensibile scossa ondulatoria.

Oppido Mamertina, 29. — Stanotte alle ore 23,40 vi furono tre sensibili scosse ondulatorie.

Reggio Calabria, 28. — Stanotte alle ore 23,54 vi fu una sensibile scossa ondulatoria.

Messina, 29. — Stanotte alle 23,10 vi fu un leggera scossa sussultoria ed ondulatoria.

Mineo (Catania), 29. — Stanotte alle 23,11 sensibile scossa ondulatoria e sussultoria.

La scossa fu registrata dagli sismografi sismici di Portici, Ischia, Roma, Collegio Romano e Siena.

Generali ammalati.

Sono gravemente ammalati il maggior generale Tesi, comandante la 3ª Brigata di cavalleria (Milano), e il maggior generale cav. Bianchi, comandante la Brigata Alessandria.

Un disastro nella cattedrale di Pisa.

Morti e feriti.

Ci telegrafano da Pisa, 29, ore 10,55:

In questo momento è accaduto un gravissimo disastro nella cattedrale. Mentre, con grande pompa, si procedeva alle scoprimento d'una Madonna, sotto gli organi, e la chiesa era addirittura stipata di gente accorsa anche dalle città e dai paesi circostanti, tutto ad un tratto una signora emetteva un urlo, avendo veduto distaccarsi una candela accesa dalle parole. La candela è stata fermata in aria da un presente, ma bastò quell'urlo per mettere l'allarme e destare grave panico. E' stato un fuggi fuggi generale ed alla porta è successo ciò che accade in tali dolorosi frangenti. Nel pigia pigia molti rimasero schiacciati. Circa trenta feriti furono trasportati subito all'ospedale, ove già due sono morti.

Indescrivibile è la triste impressione della popolazione. Le Autorità sono accorse sul luogo. Continua il trasporto dei feriti. Succedono scene strazianti: i figli chiamano le madri e le sorelle. Regna grande confusione.

Pisa, 29 (*Stefani*). — Secondo le ultime notizie sul disastro del Duomo, sonvi sette morti e diciassette feriti, trasportati all'ospedale. Fra questi ultimi, tre sono feriti gravemente. Vari altri feriti furono trasportati al loro domicilio.

La Cattedrale fu chiusa per ordine dell'Autorità; si sospesero le grandi feste religiose commemorative del 50° anniversario dell'incoronazione della Madonna di Sotto Organi.

Una rettifica dell'on. Farinet.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 29 maggio 1897.

« *Ill.mo signor Direttore della « Stampa »*

Torino.

« Ingannato forse dalla omonimia, il resocontista parlamentare della *Stampa* attribuì a me, mercoledì all'on. mio collega E. Farina, l'accusa fatta nella seduta del 20, alle guardie eleganti, di far vendere tabacco di contrabbando per poter, dopo, ritenere contravvenzioni. Ho per principio di non lasciare cadere che non possa sostenere con fatti precisi.

« Deploreni bensì la soverchia (per non dir altro) indulgenza dei Tribunali militari verso le guardie accusate di omicidio o ferimenti, perchè in sede opportuna potrò suffragare le mie osservazioni con documenti inoppugnabili.

« *Suo devotissimo* F. Farinet. »

Il Duca degli Abruzzi in America.

Secondo ci viene gentilmente comunicato, è giunto iermattina, da New York, un telegramma che annuncia come il Duca degli Abruzzi ed i suoi compagni di viaggio siano arrivati colà, dopo una buona traversata.

Questo venne compiuta sul velocissimo piroscafo *Lucania* della Cunard-Line.

Oggi stesso il principe Luigi lascierà New York con i suoi compagni di spedizione e proseguirà colla Penaylvania Railroad per San Francisco.

***

New York, 29 (*Stefani*). — Il Duca degli Abruzzi col seguito è giunto iersera.

Un'interpellanza alla Camera francese sul disastro del Bazar di Carità.

Parigi, 29 (*Stefani*) — *Cuvera* — *Berry* interpella il Governo sull'accertamento delle responsabilità nel disastro dall'incendio del Bazar di Carità.

Barthou giustifica la condotta del prefetto di polizia. Dice che la legislazione deve completarsi dal punto di vista della sicurezza nelle pubbliche riunioni.

Il deputato *Valle* porta la questione sul terreno politico, attaccando il Ministero a proposito del discorso di Ollivier, acclamatissimo di clericalismo.

Méline gli risponde sconfessandosi dall'accusa di presiedere un Gabinetto clericale. Ricorda come Gobiet, che trovavasi al potere quando scoppiò l'incendio dell'*Opera Comique*, assistette egli pure ai funerali religiosi delle vittime e ne ricevette i ringraziamenti dell'arcivescovo di Parigi. Soggiunge che il Ministero attuale non prevedeva il discorso del padre Ollivier. Constata come l'Ordine dei domenicani non sia legalmente riconosciuto, ma come possano esistere i domenicani allo stato d'individuali. (*Proteste della Sinistra, applausi del Centro*)

Approvasi quindi per alzata e seduta l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Delcasse quindi chiede d'interpellare sulla politica generale del Governo.

Méline accetta tale interpellanza.

Delcasse oppone la politica di concentramento repubblicano a quella del Ministero.

Méline si difende dall'accusa d'essere prigioniero della Destra.

Perier de Lasson presenta un ordine del giorno con cui s'approva la condotta del Governo.

L'ordine del giorno Perier, accettato dal Governo, viene approvato con 296 voti contro 251.

Guglielmo in Ungheria.

Budapest, 29 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo arriverà qui il 20 settembre e accederà all'Hofburg.

L'incidente fra deputati austriaci.

Vienna, 29 (*Stefani*). — Secondo i giornali della sera il deputato Pessler fuori fu sabato in duello dai deputati Romposch e Udrati. Il duello fra Pessler e Udrati si fatt col pone-pistole.

Vienna, 29 (*Stefani*). — Il duello Pessler fu ripreso [illegible] i padrini [illegible] parti [illegible] Pessler [illegible] Camera.

A Cuba.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Da [illegible] Avana [illegible] Capitano generale [illegible] spagnuole e [illegible] [illegible] [illegible]

grafia generale di Galileo Ferraris il contributo dell'amico e [illegible] commilitone.

Ritrae in un quadretto storico la borghesia campagnuola, benemerita del Risorgimento italiano, e come i banchi e gli stessi confessionali madreporici sono formati da collaboratori infinitesimali, così la magnifica opera dell'unità e della libertà italiana non è soltanto dovuta ai nomi preclari, che sfolgorarono e risonarono nelle guerre e nella diplomazia, ma alla preparazione dello spirito pubblico nelle innumerevoli famiglie patriottiche.

Ci sfilano dinnanzi il padre, lo zio, gli amici della famiglia Ferraris, quali Galileo li aveva ricevuti nel suo discorso di Livorno Piemonte, prima di morire.

Da quell'ambiente patriottico Galileo trasse il fuoco vero di amore per la sua scienza.

Il fratello Adamo si era votato alla patria e all'umanità nei campi di battaglia.

L'oratore si allarga nella biografia del dottor Adamo, colla certezza di rendere il più gradito omaggio allo spirito di Galileo, il quale nell'ultimo giorno di festa comune gli aveva raccomandato appunto di leggere le lettere di suo fratello all'amico e commilitone Gian Lorenzo Bazetti.

Caduto Adamo nei campi di Digione, Galileo, rimasto a consolare il padre, si prodiga, per la famiglia, per la patria e per l'umanità. Il programma di *studiare, applicare le cose studiate, creare*, Carl scrisse al fraterno amico Francesco Mora.

L'oratore rapidamente segue lo svolgimento di questo programma, in cui la scienza si congiunge alla poesia. Descrive il poeta scienziato nel punto culminante della sua maggiore scoperta del campo magnetico rotante.

Lo segue nelle ambascinte scientifiche alle nazioni sorelle, nelle lotte elettorali, nella fiera secatoria; e giunge alla straziante catastrofe. Conchiude:

« Appena una volta sola in Senato sorgemmo insieme di fronte per affrettare insieme con il nostro voto una legge di provvidenza sociale. E poi le [illegible] dell'apatosi di Livorno Vercellese si cambiarono nelle torcie funebri di Torino..... Ci si gonfiano gli occhi, vengono le vertigini nel ricordare la catastrofe, che ancora non par vera.

« Non par vera, non è vera..... perchè egli vive ancora sopra di noi spirito immortale, e perchè voi, signori studenti, siete principalmente destinati a continuarne e a propagarne la vita scientifica su questa terra..... Allorchè moriva Michelangelo, nasceva Galileo Galilei; quando scompariano gli uomini insigni (e nella stessa giornata piangenta di febbraio fumarono a Torino i ceri per l'accompagnamento funebre del pio e valoroso liberatore, e della scientifico illuminatore di Roma) sorgono o crescono coloro, a cui deve essere trasmessa l'inconsulta fiaccola del progresso umano.....

« Voi più che tutti gli umani, signori studenti!.....

« Egli si logorava la salute a fare scuola, perchè nella scuola egli ardeva e godeva di cominciare se stesso, di trasmettere ai bravi giovani la sua energia studiosa e creatrice..... E quando, colpito a morte lesione dalla disfatta della macchina corporea, egli veniva condotto a casa, egli ancora dal suo letto di morte cruciavasi, perchè non poteva più fare lezioni a voi altri.....

« Voi la ricordate quelle lezioni, lezioni, come pubblicò uno di voi, prolungate oltre ogni orario, in un oblio delle cose esterne, lezioni che lasciavano lui affranto e voi riconoscenti, affascinati, quasi aderenti, perchè avevate imparato da lui l'ordine e la rettitudine scientifica, perchè avevate goduto una imporreggibile elevazione di spirito, trascinati da lui alla comprensione delle cose più profonde ed alte che possa investigare la mente umana.

« Deh! ricordate ancora i suoi ultimi presenti senatorii e testamentarii per la patria e per le libere istituzioni, a cui i nostri padri sacrificarono la vita, e morirono sorridi dalla speranza che i figli le avrebbero protette e fecondate. Egli vaticinava pure la soluzione dei grandi problemi emanitari dalla risultante delle libere iniziative individuali..... »

Con la voce soffocata dall'emozione conclude:

« Signori studenti, per il suo nome, per la sua memoria, per la continuazione della sua opera sapiente e santa, studiate, amate il Vero, il Bello, il Giusto..... Siate savii, liberi e buoni..... E nell'umanità siate sempre italiani, italiani! »

Una lunga salva d'applausi accolse le ultime parole dell'oratore, col quale parecchi fra i presenti vollero congratularsi con molte e cordiali strette di mano.

Sarah Bernhardt e la Duse.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 18,15:

È giunta da Bruxelles Sarah Bernhardt. La banchina della stazione era affollata dai comici della *Renaissance* e dagli amici e ammiratori della grande attrice francese.

Un po' in disparte si notava Eleonora Duse con un magnifico mazzo con nastri dai colori italiani e francesi, accompagnata dal conte Roberto di Montesquiou-Fezensac, dal marchese di Vantina e da due o tre altri gentiluomini, nessi noti nel mondo dell'arte.

Appena Sarah Bernhardt scese dallo *sleeping-car*, la Duse le andò incontro, porgendole i fiori. Sarah la abbracciò con tanta effusione che le persone che facevano circolo non si potettero trattenere dall'applaudire calorosamente gridando: « *Vive la Duse! Vive notre Sarah!* »

La celebre attrice francese disse alla Duse di aver anticipato apposta la sua venuta a Parigi di tre giorni perchè non voleva mancare alla prenière della sua rivale ». La Duse non la lasciò proseguire e interruppela dicendo: « Votre élève, s'il vous plaît! » Le due attrici si scambiarono un mucchio di complimenti.

Sarah Bernhardt invitò la Duse a passare la giornata con lei.

I giornali seguitano a dire un gran bene dell'attrice italiana, facendole una *réclame* veramente inaspettata.

Esposizione della Società promotrice delle Belle Arti. — La direzione, nell'annunziare che la Mostra resterà aperta ancora una quindicina di giorni, avverte che chi si iscriverà di questi giorni socio, oltre a concorrere al sorteggio dei premi che avrà luogo prima della chiusura dell'Esposizione, riceverà, all'atto della sua iscrizione, un esemplare del bellissimo ricordo della passata nostra prima Esposizione biennale, consistente in tre grandi acqueforti ed una fotocincografia.

Si pubblicano intanto le seguenti nuove vendite fatte a privati:

N. 55 — *Prime preoccupazioni* (bronzo), di Botta Corrado, dal cav. Agostino Denis.

N. 62 — *Al sole* (marina), di Mayer Giovanni, dal cav. Carlo Cambiari-Vegezzi.

N. 63 — *Delusione* (bronzo), di Barbella Costantino, dal sig. Giovanni Maffei.

N. 305 — *Triste annuncio*, di Kirchmayer Lorenzo, dal cav. Giuseppe Ottolenghi, d'Asti.

Le sale dell'Esposizione continuano ad essere giornalmente visitate da molti amatori di arti belle.

Giovedì scorso, giorno festivo, la visitarono, oltre i soci e gli espositori, circa 500 persone con biglietto a pagamento.

All'Arte minuscola. — Ieri, accompagnato dal suo assistente e ricevuto dai membri del Comitato signori Olivetti, Cortese, Saverotti, dal cav. avv. G. Lavini e dal procuratore generale avv. Camerana, visitava l'Esposizione dell'arte minuscola il Conte di Torino, e mostrava di interessarsi vivamente ai primi sforzi dei giovani artisti, acquistando quattro dei lavori esposti, cioè *Passo difficile* (Luigi Onetti), due *Viale di vecchio* (Bruni e Litturili) ed un altro della signorina Fusebio.

Con questi sono già 65 gli acquisti fatti dai frequentatori dell'Esposizione minuscola.

Lo scopo istruttivo a cui sono destinati gli introiti e la simpatia dei torinesi per ogni manifestazione anche iniziale dell'arte, han recato fortuna alla minuscolissima Mostra di via Po. Così l'acquisto dei due terzi dei lavoretti esposti sia il buon augurio ai futuri artisti pel di delle prove maggiori.

L'Esposizione degli amici dell'arte. — Come abbiamo annunziato, martedì, alle 10, si aprirà l'Esposizione degli amici dell'arte, di pastelli, acquarelli, schizzi, disegni, ecc., nel salone dell'Accademia Albertina.

All'inaugurazione prenderanno parte le LL. AA. i Principi.

L'Esposizione quest'anno sarà assai più vivo degli anni scorsi, grazie soprattutto al favore del pubblico per essa dimostrato negli anni precedenti ed alle stanzie dei nostri artisti.

Siamo poi pregati di dire che i biglietti d'invito distribuiti dai soci per visitare l'Esposizione sono ugualmente validi per assistere all'inaugurazione.

Un nuovo dramma di Gemma Ferruggia. — Venerdì sera al teatro Manzoni di Milano fu rappresentato un nuovo dramma in quattro atti: *Amata Bianchi*, di Gemma Ferruggia.

Dopo gli applausi [illegible] dei primi tre atti, qualche chiamata agli attori e due all'autrice, all'ultimo il pubblico ha manifestato unanimemente la sua disapprovazione.

La Ferruggia ha voluto riprodurre la celebre attrice francese Desclée, che una trentina d'anni or sono ha appassionato la cronaca teatrale ed il mondo artistico.

Protagonista del nuovo lavoro è Tina di Lorenzo.

Cagliostro e la visione nel cristallo. — È l'argomento che sarà trattato da Cesare Vesme alla Società *Pacche* (via Maria Vittoria, 23), lunedì 31, alle ore 20,15. L'ingresso è libero.

« Passioni criminali di scienza e di scienza ». — Con questo titolo il prof. M. Fabrini, dell'Università di Sassari, terrà una conferenza, domani alle 21, all'Associazione universitaria torinese.

Il più piccolo libro del mondo è quello pubblicato in questi giorni dalla tipografia Salmin di Padova. *È una lettera inedita di Galileo Galilei a madama Cristina di Lorena granduchessa di Toscana.* Questa rarità bibliografica e tipografica nel formato di mm. 10x8 è fatta con *tipi mobili* di due soli punti tipografici, gli stessi del famoso *Dantino*, il quale, giudicato già il più piccolo libro stampato dall'invenzione della stampa in poi, viene ora superato da questo liliputziano lillipuziano.

Notiamo poi che, malgrado i caratteri microscopici, il contenuto del libriccino si legge facilmente ad occhio nudo.

Alla libreria Roux di B. Streglio, Galleria Subalpina, L. 3.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

2446ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L.	1,855,070 —
Liebermann Davide	»	100 —
Marchesa Pietro fu Giovanni	»	100 —
Ditta Gio. Battista Carpanetto	»	100 —
Marocco Giacomo	»	100 —
Rovalino Zanetto	»	100 —
Moglia Giuseppe (Della Ditta Carlo Manfredi)	»	100 —
Moglia Giovanni (Id.)	»	100 —
Grassi Libero (Id.)	»	100 —
Vallata Achille (Id.)	»	100 —
Cesana di Lavagna	»	100 —
Costa Baini Vitaliana	»	100 —
Colonna Pietro	»	100 —
Artuffo teologo G. B.	»	100 —
Saluti avv. comm. Ercolano, segretario generale del Consorzio Nazionale Italiano	»	100 —
Granaglia Emilio	»	100 —
Caprinlo Paolino (Della Ditta Caprinlo e Airaldi)	»	100 —
Airaldi Michele (Id.)	»	100 —
Totale L.		1,858,070 —
Oblazioni a fondo perduto liste preced.	»	699,141 63
Totale generale L.		1,957,741 63

Esposizione di costumi regionali.

La pubblicità.

Ci pare opportuno il richiamare ancora una volta l'attenzione del pubblico sopra una parte dell'Esposizione del 1898 che dovrà riuscire altamente originale ed interessante. Si tratta di quella classe della sezione *Prodotti di più industrie*, che raccoglierà quanto serve al parziale e completo abbigliamento caratteristico di ogni classe sociale, in una speciale e ristretta a più parti d'Italia e che si stenta dal modo di vestire della generalità; gli ornamenti femminili di qualunque natura e foggia; gli oggetti d'uso de-

per l'ammissione allo sconto siano corredate da due firme di terzi in appoggio alle domande stesse.

Questa disposizione è intesa a facilitare l'ammissione allo sconto presso la Banca dello buone firme che finora non ottennero tale vantaggio.

Società delle Cartiere Meridionali.

Ieri gli azionisti della Società si sono riuniti in assemblea generale straordinaria nella sede sociale in Torino, ed hanno deliberato la emissione di obbligazioni per L. 1,500,000.

Questo prestito è destinato per circa la metà al rimborso di un mutuo già in corso d'estinzione col Credito Fondiario della Banca d'Italia, e per l'altra metà al ulteriore sviluppo di quella prospera azienda. Il largo concorso degli azionisti all'assemblea faceva prova del loro zelo a seguire l'affare in cui sono interessati.

Auguriamo crescente fortuna a questa Società, una delle parecchie che hanno saputo spingere con profitto la loro attività nelle provincie meridionali.

Credito industriale.

Crediamo utile ricordare ai lettori che questo Stabilimento sotto sconto del 1 0/0 annuo paga in anticipo i vaglia della Rendita italiana, delle diverse obbligazioni ferroviarie e delle azioni Ferrovie Mediterranee, Meridionali e Sicule, della Società acqua potabile, della Cartiera Italiana e della Manifattura lane Borgosesia sconterà al 1° luglio prossimo venturo.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 29 maggio	Ascrizione	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	—	101 50
» » 3 0/0	101 15	101 52
» » 3 1/2 0/0	109 12	108 12
Rendita italiana 5 0/0	92 75	91 70
Cambio su Londra a vista	—	25 19
Consolidati inglesi	—	110 1/2
Obbligazioni Lombarde	—	300 50
Cambio sull'Italia	—	5 1/8
Turco nuovo	20 20	20 45
Azioni di Parigi	—	650 —
Tendenza	—	buona
Spagnuolo 4 0/0	—	—
Rendita ungherese 6 0/0	—	104 3/16
Rendita spagnuola ester	61 22	62 1/4
Banca ottomana	—	551 —
Argento fino	—	142 50
Credito Fondiario	—	497 —
Suez	—	2755 —
Lotti turchi	—	103 —
Ferrovie Meridionali	—	661 —

Rendita Russa Antica	91 60	92 05
» Portoghese	—	22 3/8
Banca di Francia	—	3710 —
Cambio Madrid	—	99 15

BORSA DI VIENNA, 29.

Credito Austriaco	301 75	Cambio su Londra	119 80
Lombarde	76	Lire italiane (carta)	45 —
R. Anglo-Austriaca	129 50	Rend. austr. (carta)	102 —
Austriache	358 25	Id. in oro	121 90
R. Austro-Ungariche	95 5	Union Bank	261 50
Napoleoni d'oro	9 37	Rend. Austr. in oro	123 10
Argento	100 —	Pugliesi	79 00
Cambio su Parigi	48 05	R. Papa 5	100 25
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 29.

Credito Austr.	227 25	Turco nuovo	21 —
Cambio su Londra	20 36	Prest. O. Russi	96 20
Lombarde	33 50	Cambio su Italia	77 10
Rendita Italiana	90 10	Ferr. Meridionali	120 —
Id. fine mese	90 20	» Mediterranee	91 80
Cons. Pruss. 4 0/0	101 —	Rubli	197 50
Cons. Pruss. 3 0/0	101 20	Cambio su Parigi	81 15
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA di Chiusura.

Consol. inglesi	112 1/8	Egiziani 1885	107 1/8
Rendita Italiana	93 3/8	Versam. sulla Banca	—
Argento fino	27 3/8	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuole	63 3/16	Riserve della Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco unico	22 13/16		

BORSE ITALIANE. — 29 maggio.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. con.	91 27	91 42 1/2	91 12	91 17
» fine mese	—	—	91 07	—
» 3 1/2 oro	100 —	—	—	—
Az. fam. d'Italia	294 —	295 —	—	293 —
» Ferr. Merid.	120 50	120 —	119 —	120 —
» Medit.	323 50	325 —	325 —	325 50
» » Sicule	—	—	—	—
» » Nic. ecc.			—	—
Obbl. Lombarde			—	—
Cambi su Parigi	100 07		100 07	100 07 1/2
» Londra	25 26		25 25	25 24
» Germania	122 25		122 50	122 25

Cambio ufficiale per oggi L. 105 07
» **settimanale** » 105

Fallimenti.

Casale. — Tiolle Giuseppe, negoz. Marmorito, con banca in corrente, ed istanza di prop. Giudice Bianchi. Sede Unico Sebastiano, negoziante in cereali in Casale. Istanza di prop. Giudice Bianchi. Tribunale di Casale, ore 11, ultimazione verificaz. Attivo denunciato L. 40,000 circa, passivo L. 30,000.

Mallorenni Luigi, panettiere, chiuso per insufficienza d'attivo.

circles accompagnò il cacciatore al San Giovanni, dove venne applaudito quarantotto in una ventina di giornali.

Un arresto non grande. — Il signor Cavaliere, ricevente l'*Ufficio della Fedele*, in via Basilica, 4, arrestò iersera grande mascalzoni che nel suo esercizio due individui, dopo aver fatto un conto di L. 3 non se l'era sognata e l'altro tentava anche lui di scappare l'esempio.

Interrogato in guardia, il rimasto, che è certo Botto Federico, d'anni 21, dichiarava, invece di pagare all'esercente una polizza di pegno di un orologio d'oro, promettendo che sarebbe poi ritornato ad agevolare il tutto.

Un'auto-cattedra. — Iersera venne medicato al Municipio Rubini Giuseppe, d'anni 9, muratore, per una ferita di coltello alla coscia destra, che disse essersi prodotta da sè, mentre adoperava con un coltello aperto in mano, e con alcuni suoi amici. La sua prova, presso le barriere di Lanzo.

Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Mangiati e corretti in contravvenzione: Fecole Michele, da Villastellone; Chiodino Andrea, da Ivrea; Ferrero Luigi, da Scalenghe; Zoppero Gabriele, da San Giorgio Canavese; Ilgni Giovanni, abitante sul corso Principe Eugenio, N. 1; Massino Luigi da Rivoli.

I nuovelli e gli uccelletti. — È incominciata la barbera caccia con le fionde agli uccelletti, da parte dei monelli.

Ieri, le guardie municipali dichiararono in contravvenzione ben otto di questi monelli, cioè: Bertello Secondo, d'anni 12; Danna Michele, d'anni 13; Grosso Antonio, d'anni 11; Delfino Antonio, d'anni 11; Bassa Emanuele, d'anni 12; Vallino Giovanni, 10 anni 11; Bertallo Giuseppe, d'anni 10; Bonino Giovanni, d'anni 17.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portafogli con denaro e carte di Ilal Giovanni; borsetta con denaro e carte di Depaoli Maria; fermaglio d'oro con pietra e perline; orologio di nichel con catenella; orologio d'argento con catenella cicalodo d'oro con iniziali; somma inferiore a L. 10; cestuccio da pesatore con denaro; biancolo di madreperla; orecchino d'oro di poco valore; portamonete contenente un anello d'oro ed una d'argento; catenella d'argento infranta con ciondolo *non sollicet*, fermaglio d'oro contenente una grossa pietra ordinaria, spilla d'oro da cravatta; bracciatetto d'argento con iscrizione; paco contenente un cappello ed un orologio; paco contenente accessori da bicicletta; scapolo di seta; pizzi di filo con un colletto.

Dalla ragazzina Balocco Giulia, d'anni 9, due biglietti di banca di medio taglio. — Dal signor Bianco Crescentino un ciondolo di metallo bianco. — Dal sig. Rocco Gaudenzio una coperta di lana per cavallo. — Dalla fantesca Levrino Maria un portamonete con somma inferiore alle L. 1, ed altri oggetti. — Dal sig. Vandetto Pietro un berretto. — Da una guardia civica un libretto di *ben servire* intestato a certa Biglietti Giuseppina.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 16° reggimento fanteria darà concerto oggi nel corso Duca di Genova, dalle ore 17 alle 18,30, col seguente programma:

1. Marcia militare, Carri — 2. Valzer *Ai bordi del Lete*, Farbach — 3. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 4. Mazurka *Tesoro mio*, Villanis — 5. Tarantella *Maschio*, Musso — 6. Polka *Bambocca*, Meyerbeer — 7. Galop *Tuono del Perù*, Ferrari.

AVVISI E ADUNANZE

Asilo notturno Umberto I. — Assemblea generale annuale il 31 corr., alle ore 20,30, alla Società promotrice dell'industria nazionale (via Venti Settembre, 52), per le seguenti relazioni e bilanci, comunicazioni importantissime ed elezioni del consiglio direttivo.

Il comm. avv. Luigi Tegas.

La scorsa notte, poco prima delle 24, è morto nella sua abitazione, via Lagrange, 17, il comm. avv. Luigi Tegas.

La salma verrà trasportata a Pinerolo, ove avranno luogo i funerali.

Il nome del comm. Tegas era molto popolare per la parte larghissima che l'egregio uomo prese alla politica, pel valore del giureconsulto e pel suo ingegno colto e versatile.

Il comm. Tegas fece la sua carriera politica esordiendo nel giornalismo: fu direttore per molto tempo del *Risorgimento*, e collaboratore di parecchi giornali politici.

Sedette per tre legislature consecutive (V, VI e VII) alla Camera Subalpina e per altre due (XI e XII) all'assemblea nazionale elettiva a Collegio uninominale. Nelle tre prime rappresentò il Collegio di Perosa, nelle altre due quello di Briciherasio, militando sempre nelle file della Destra.

Amicissimo di Cavour, ebbe da lui parecchi incarichi; e dopo la morte del grande statista il Tegas ebbe ufficii importanti.

Nella Camera ebbe non poca autorità pei suoi pregevoli discorsi su molteplici argomenti, e fu sempre assiduo ed attivo.

Con lo scrutinio di lista fu eletto a rappresentare un reggio nel Collegio di Torino IV (Pinerolo).

Da molto tempo si era ritirato dalla vita politica, ma dedicò la sua attività, il suo sapere, la sua esperienza nel Consiglio della provincia. Ma anche da questa carica per l'età e la salute si era ritirato.

Alla famiglia le nostre condoglianze sincere.

STATO CIVILE. — Torino, 29 maggio 1897.

NASCITE 17: dei quali 8 femmine 9.

MATRIMONI. Italari Antonio con Pasquet Giovanna — Barbero Giuseppe con Delù Carolina — Buonpis Giovanni con Bova Maria — Manuetta Luigi con Abello Giovanna — Nico Giuseppe con Cerutto Felicita — Piacco Romeo con Boggero Lucia ved. Forno — Rolfinelli Umberto con Ferrero Adelaide — Romanone Giovanni con Palma Maria — Stara Emilio con Zaia Rina Emilia.

MORTI: Bonino Giuseppe, d'anni 57, da Orbassano, Regina, via Regina, 7.

Broglieri Giovanni, id. 60, di Torino, ardato, via Villa Regina, 15.

Appiotti prof. Angelo, id. 61, di Torino, direttore Scuole municipali, via Regina, 5.

Lancino Martino, id. 56, di San Giorgio Canavese, rappresentante di commercio, via Giulio, 38.

Torre Alberto, id. 60, di Torino, pensionato governativo, via della Zecca, 3.

Clavel Gio, id. 49, di Montmeillan (Francia), mercante Antonio, id. 56, di Nichelino, contadino.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale compresovi 10, di cui 5 feminile 7, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

Soluzione. — Re Pietro, entrato in carrozza ad istante vedittore. Guidò Barbarisi Lavagna partirono gente ieri Bruxelles: 12 giugno ore 16 prima adunanza al 30 il tenuine per produrre i titoli; 20 giugno ore 16, eliminato verificato.

Società.

Pubblicità. — È in corso pubblicazione 2 maggio venturo costituita una società commerciale in nome collettivo fra i signori Giovanni e Filippo Orsolfi Tacchini, negozianti, abitanti, negozianti, colla ragione sociale in via di accomandita pura e semplice dei signori Bartolomeo Barbieri, negoziante, per la rappresentanza della grande e rinomatissima ditta, sotto la ragione sociale di Tacchini Originali e Compagni, con sede in Pallanza. La Società avrà durata per anni dieci a partire dal 1° gennaio 1897. Il capitale sociale è di lire 60,000.

Asti. — Con scrittura privata in 30 dicembre 1897, intervenuta fra i signori Romagnolo Francesco e Cassinelli Arturo, venne dichiarata risolta la società in nome collettivo fra i medesimi costituita il 2 giugno 1896, corrente in Asti, sotto la ragione Romagnolo e Cassinelli, ad avente per iscopo l'industria ed il commercio dei liquori.

A datare da detta prima consolidazione delle ragioni sociali rimane il solo sig. Romagnolo Francesco, il quale continuerà l'esercizio ed il commercio prenotato sotto la ragione sua esclusiva, restando così di sua esclusiva pertinenza ogni attività ed a totale suo carico ogni passività contratta in seno sollaccio.

Telegrammi particolari commerciali.

CAMBI (corso maggio) — — —

Parigi 12 31	per contanti	Fr.	99 — 99 50
»	— per fine mese	»	99 25 99 50
»	— per 8 mesi da luglio	»	97 50 98 —
»	— per 4 mesi (corso ufficiale)	»	97 50 97 70
Mercato debole, poco in ribasso.			
Fiorentini corso in oro		Fr.	99 — 99 25
»	pollo in id.	»	95 — —
Mercato calmo.			
Tedesche Banca N. 3 disponibile		Fr.	99 12 99 75
»	a 3 mesi da maggio	»	97 50 97 75
Mercato debole.			
LEVANTE (corso ufficiale)			— —
Mercato — Tendenza per contanti sostenuta.			
— Invariato per il prossimo a consegnarsi.			
Vendite della giornata	Pezze N.		5,000 5,000
Al corso per contanti	»	»	500 500
» per fine corrente mese	»	»	— —
Invariati	»	»	4,500 4,500
Assortimento a consegnarsi:			
pel prossimo	P.	1	3,01 3 3,01
per fine corrente mese	»	1	3,02 3 3,02
per luglio-agosto	»	1	3 3 —
per [illegible]	»		— — —
RAVIE (corsi maggio)			— —
Cotone — Vendite	balle N.		100 500
Mercato calmo.			

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle pubblicazioni fatte all'Ufficio Municipale dal 21 al 27 maggio.

Farinetti Principio, avv., con De Micchi Anna.
Bosco Dom., muratore - Rubino Anna, contad.
Mantelli Aless., ortolano - Giordano Maria, ortol.
Navarese Avv., cancelliere - Rey-a Maria, nubile.
Tealdi Bernardo, mecc. - Stra Cater., legate, libri.
Gianoglio Cav., scrittore - Rubino Adelina, nubile.
Ribotta Andr., negoziante - Masseroni A. Maria, cost.
Vallero Michele, cocchiere - Bocca M., op. pennelli.
Monti Pietro, sarto - Penna G., op. in seterie.
Dettomenis Ant., imp. ferr. - Agnesina Matilde.
Capriolo Gius., mecc. - Cerrato Felicita.
Pavesio Roberta, albergo - Ogliani Agnese.
Traversa Pietro, cocch. - Appino Olimpia, sarta.
Cravero G., falegn. ferr. - Vercelli Carolina, cucitr.
De Gasparri A., orologiaio - Ferrero Cecilia v. Sala.
Casalis cav. avv. F., pens. - Vairo Maria.
Meinardi G., fattorino - Mondo Fiorentina, sarta.
Peracio Giov., meccanico - Mosso Cat. v. Durando.
Brogiani Egisto, operaio - Cordamatta Carola, filatr.
Marinelli Giovanni, ing. - Agello Rosa.
Montlevano G., imbottatore - Vittone Domenica.
Tinetti Pietro, imp. ferr. - Scanzola Emma.
Piccollo Giov., calderaio - Anadone M., tessitore.
Donadio Giovanni, imball. - Gerrato C., op. in maglie
Ardizzi Andr., perdonato - Lava Cecilia.
Rollo Giovanni, mecc. - Brasco Cesarina, cucitr.

ULTIME NOTIZIE

Il disastro di Pisa.

Roma, 30, ore 0,60. — La notizia del disastro di Pisa si è diffusa tardi iersotto ed impressionò grandemente. Fin dopo la mezzanotte fu un accorrere di gente che hanno parenti a Pisa ed alle redazioni di giornali per chiedere notizie particolari, e soprattutto i nomi dei morti e feriti, il cui numero si era a tutta prima enormemente esagerato. Molti telegrafarono stanotte; altri lo faranno stamane di primissima ora. Gli uffici telegrafici di Pisa, che si chiudono d'ordinario a mezzanotte, si tennero aperti e trasmisero e ricevettero interrottamente un'infinità di dispacci.

Le vittime del disastro di Pisa.

Pisa, 30 (*Stefani*). — Le vittime del disastro della cattedrale sono quasi tutti pisani la maggior parte di non alta condizione.

I morti sono: Maria Ceccotti, Angiola Pisani, Cesari Ceccotelli, madre e figlia, Giulia Pardi, Elettra Gonnari ed uno sconosciuto.

I feriti: Virginio Giulia, Marchimmacchi, signora Buonafalce, Domenica Paolinelli, Celide Bertelli, Elvira Farnesi, Giulia Tombelli, Amabile Delserto, Corinna Del Bravo, Angiolina Balsano, Colomba Donati, Maddalena Begliomini, Margherita e Caterina Batti, Turquini Pasquale, brigadiere dei carabinieri Reagny, Vinassa e tre sconosciuti. I feriti sono tutti in via di miglioramento.

I radicali francesi si agitano.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 0,45:

Si assicura che i radicali non vogliono darsi per vinti, malgrado il loro insuccesso di ieri, tanto nell'interpellanza Barry quanto in quella di Dalcosse. Essi intendono ricominciare gli attacchi contro il Ministero Méline, e sperano di riuscire a rovesciarlo, agitando di nuovo lo spauracchio del clericalismo a proposito della prossima discussione sulla elezione dell'abate Gayraud.

Si ritiene per altro che i loro sforzi saranno vani, perchè la maggioranza della Camera, moderata e conservatrice addirittura, vuole evitare che le future elezioni generali si facciano sotto un Gabinetto radicale.

La false voci di rivoluzione in Grecia.

Atene, 30 (*Stefani*). — Le notizie del movimento anticlinastico e del dissensi fra il re ed i ministri sono infondate. Il mantenimento dell'ordine è assicurato.

Vi fu una scossa di terremoto ieri, a mezzanotte, a Lamia, Atene e Patrasso.

Contro Canovas.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Moret, parlando al Circolo liberale, accusò Canovas di essere causa colla sua condotta dell'astensione dei liberali dalle seduta del Congresso.

Ancora della rivolta della Scuola militare di Rio Janeiro.

Rio Janeiro, 30 (*Stefani*). — Il Parlamento repinse la mozione felicitante il Governo per la repressione della rivolta della Scuola militare.

Temuto naufragio di ufficiali inglesi.

Londra, 30 (*Stefani*). — Sei ufficiali della cannoniera *Calliopeaud*, ancorata a Bonky, partiti giovedì per una gita, non sono ancora ritornati. Si teme che siano annegati.

I pasticci alle corse in Francia.

Parigi, 30, ore 9,35. — Essendosi accertato uno dei più noti proprietari di scuderie da corsa, il Mentes, di aver operato in sostituzione di un cavallo alle corse del 9 maggio, ora Alberto Menier, in una dichiarazione pubblicata dai giornali, negò recisamente di aver operato tale sostituzione.

La cavalleria artistica di Sarah Bernhardt.

Parigi, 30, ore 9,55. — Sarah Bernhardt in private conversazioni con amici suoi, artisti, letterati, giornalisti, ha instantemente espresso la persuasione che il successo della Duse sarà enorme.

Essa ha poi anche manifestato l'intenzione di promuovere altre consimili *matinées*, in modo che il *Renaissance* offrirà anche altri celebri artisti esteri.

Quanto alla Duse, si ritiene ormai che a questa sua *matinée* ne terranno dietro altre, che farà fra non molto.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Cereali — Vendite — sacchi N. — Prezzi — Somma
Mercato sostenuto.
ANNONA (corsi maggio) — 28 — 29
Frumento — Mercato stabile.
Granoturco — Mercato debole.
Patate da seminare si disp. vagoni 8 — 9 1/2
MARSIGLIA (corsi maggio) — 28 — 29
Frumenti — Invariatissimo quotazioni
» — Vendite — 20,000 — 7,000
Mercato calmo. Corsi in favore dei compratori.
MERCATO DI NEW YORK — 28 — 29
Cambio su Londra D. 4 85 3/4 4 86 1/4
» Parigi » 5 16 7/8 5 16 7/8
Farina Stati Uniti C. 3 15 3 15
Cotone Middling » 6 1/16 6 3/16
» » Nuova Orleans » 7 7/16 7 3/8
Partenze per nella giorn. Italia N. 58,000 15,000
Spedizioni per l'Inghilterra » — 6,000
» per Continente » 1,000 — —
Frumento rosso D. 78 — disp.
Grano turco » 29 — 29 3/8
Farine [illegible] » 3 20 — 20
Noli correnti per Liverpool » 1 9/16 1 9/16
Cuoio — Mercato sostenuto.
» — Kip cap. disponibile » 2 5/8 2 7/8
» — » pelli per corrente » 80/90 80/90
Zucchero Centrifugo N. 12 G. 3 3/4 3 7/8

Torino. Mercato del Cereali 29 maggio 1897.
Mercato [illegible] sostenibile.
Prezzi per quintale
Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 26 00 — Grani esteri di terza da 25 00 a 25 50 — Granoni da 16 50 a 17 — Granoni Galliacenti e bigiolenchi scelti da 14 50 a 15 — Meteo da 14 50 a 15 00 — Avena superiore a peso da 15 50 a 16 00 — Segala da 15 a 15 50 — Meteo da 14 50 a 15 00 — Fave secche da 20 a 22 — Fagiuoli da 21 50 a 24 50 — Riso comune da 24 50 a 25 50 — Riso mezzano da 26 a 27 — Riso fino da 31 50 a 34 50 — Semola fiore da 30 a 32 — Semola fiore da 31 50 a 34 50 — Semola fiore da 28 a 29 — Crusca di frumento da 9 50 a 10 50.

Fieni, paglie, farine, semole e cereali non citati.

Situazione mensile della Banca d'Italia.

Torino 29 maggio 1897

Capitale	Conto	12	L.	1212 50
Riserva	»	1	»	7 11
Circolazione	»	11	»	11 8 22
Azionisti diversi	»	—	»	— — —
	»	—	»	— — —
Totale	Conto	24	L.	1231 50

Titoli emessi nel mese a [illegible] 250 N. 401 [illegible]

Il Direttore Generale: A. BERTOLINO.

I nipoti Giuseppina Schiopis vedova Franco, Enrico e Camillo Schioppo, Marianna Franco vedova Schioppo, colle relative famiglie e parenti tutti adempiono al doloroso compito di partecipare l'irreparabile perdita del loro amatissimo zio e congiunto

comm. avv. Luigi Tegas

avvenuta ieri poco prima delle 24, dopo lunga e penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione. Si omettono speciali partecipazioni, trovandosi i nipoti nell'impossibilità di conoscere le innumerevoli relazioni del defunto.

I funerali avranno luogo a Pinerolo. 3977

Il Dottore **GILETTI**
riceve dalle 1 alle 4 pom.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(28)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Antonia si rigettò indietro nella sua poltrona, confusa, spaventata, e tuttavia trasportata in una specie d'estasi.

Colle mani si compresse il petto per timore che i battiti del suo cuore la tradissero.

— Non comprendo! — balbettò.

Il vecchio medico la ricondusse un avanti con un sorriso e col medesimo tono basso, insinuante:

— Mi comprende benissimo, — disse. — Quel colpo di fucile insanguinò la fatta due ferite.

— Le assicuro.....

— Non abbia paura di lasciarmi vedere il suo primo rimorso. Voglio ammirarlo come una virtù.

Antonia rialzò il capo.

— Ella s'inganna su un sentimento naturale.

— E' appunto perchè è così naturale che è tanto pericoloso.

— Pericoloso! Non corro altro pericolo, dottore, che quello che affrontai qui, colla coscienza turbata soltanto dal segreto di un'altra.

— Oh! ella lo dice, ella lo crede, ed è perchè so che non vede nulla che vengo ad avvertirla.

— Mi spaventa! — disse Antonia sforzandosi per sorridere, e mi sentirò ora inquieta di me, poichè ella è inquieta.

— No, non ho inquietudini; ma non voglio averne. Vi sono difficoltà che seducono i cuori fieri quanto e anche più delle vertigini della felicità. Ella od il signor Dantilly si sono associati per una troppo bella e troppo commovente azione! Creda a me; rompa quel patto cominciato dal caso, assodato dalla imprudenza del signor di Sabaillan. Non comprometta..... non dico la sua felicità, ma la tranquillità triste della sua coscienza, con imprudenze inutili. Si può sfidare l'opinione del mondo, le ciarle, i colpi di fucile; non bisogna sfidare il proprio cuore; lasci che io guarisca da sola il mio infermo. I suoi clienti hanno bisogno di lui a Parigi. Sono sicuro che ha delle cause di separazione che lo aspettano. Cerchiamo insieme la maniera migliore di avvertire il conte di Sabaillan. Ecco tutta la mia prescrizione.

— Ma quel matrimonio è dunque impossibile?

— Lo ripeto che il signor d'Ambreville odia. Le domandai poco fa, lo domando ancora se la signorina di Sabaillan non esiterebbe.

Antonia si ricordò più chiaramente della lettera che aveva ricevuta da Colina e dei progetti concernenti un ufficiale. E si fece pensierosa.

— Ah! se avessi saputo! — mormorò dopo qualche istante di silenzio.

— Ecco che viene a pensare come me — disse il dottore. — Bisognava confessar tutto prima della nascita.

— Ah! dottore!

— C'era ancora un mezzo, che si era qualche volta: era d'ingannare il signor di Sabaillan, fingendosi ella malata; e di fargli accettare la nipotina come figlia.

— Ci ho pensato — rispose ingenuamente Antonia, non difendendosi più contro la perspicacia del dottore Verum.

Parve però subito imbarazzata di quella confessione.

— Ha avuto paura di mentire? — insinuò il dottore, che non diceva tutto il suo pensiero.

— Sì, ho anche avuto paura di rubare un figlio.

— Glielo avrebbero coduto ben volentieri.

— Ah! se me lo cedessero!

— Non rimedierebbero più a nulla. Il mio rimedio val meglio. D'altronde non ce n'è altri.

— Ma come adoperarlo?

— Me ne incarico.

— Scriverà?

— No; andrò a Parigi. Il signor di Sabaillan è a Parigi, non è vero?

— Credo. Dovevo andare, dopo, a raggiungere sua figlia dalla signora di Marval.

— Andrò a Parigi prima, poichè ho probabilità di trovare il conte solo. Un colloquio, io e lui soli, mi faciliterà l'operazione. Se dovrò andare dalla signora di Marval ci andrò. Devo esserci nell'atmosfera di quella amabile donna una corrente di indulgenza mondana che potrebbe venirmi in aiuto.

— Ed a me, non dà nulla a fare, dottore?

— Nulla. Aspetti.

— Mi pare che ella mi condanni all'ogalma; che se ci accade disgrazia io sarò più responsabile di lei perchè non sarò stata leggiera.....

— Per essere colpita, non è vero? — interruppe il dottore Verum alzandosi e disponendosi a prendere commiato da Antonia.

— Si dirà, dottore, che ella mi vendica!

— Dicano ciò che vogliono; io dirò ciò che voglio dire. Non la vendico, ella è di quelle che non hanno bisogno di essere vendicate. Ma che cosa farebbe ella, più tardi, di quella bambina clandestina, se suo padre non la riconoscesse, se sua madre la rinnegasse, se sua nonna la ignorasse? Essa è l'innocenza, essa rappresenta tutti i diritti, essa impone tutti i doveri.

— Vorrei almeno parlare a Colina, — riprese la signora di Sabaillan; — mi sembra di far male dissimulando senza avvertirla; potrebbe darsi preferisse fare da sè quella confessione.

L'obbligazione parve di qualche valore al signor Verum, che si mise a riflettere per parecchi. I suoi occhi si oscurarono, ma, in un istante, ripresero la loro chiarezza.

— Ella è di una bontà ostinata — disse sorridendo. — Ma ostinato lo sono anch'io. Comunque la ringrazio di quello scrupolo, che accresce la mia ammirazione per lei, ma che non mi fa mutare avviso. A quale intimazione officiosa può ella ricorrere? Non è soltanto per punire che voglio essere inesorabile; noi altri mettiamo il ferro ed il fuoco sulle piaghe che non s'arrendono al medico. Non c'è che una probabilità di far credere quel carattere: è di spezzarlo sotto un colpo inaspettato, fosse pure un colpo di fulmine! Io darò l'istinto materno, che ella possiede ardente, e che in essa non esiste nemmeno come rimorso? Ebbene, noi agiremo come se fosse morta: è forse quello l'unico mezzo di farla rivivere. Risuscitiamola, galvanizzandola.

Il dottore s'avviò verso la porta del salone. Antonia lo seguì lentamente, trattenendolo con la sua lentezza, cercando un pretesto per farlo rimanere ancora.

— Signor Verum, — disse mentr'egli usciva sul vestibolo, — se andassi anch'io con lei?....

— Mi sarebbe d'imbarazzo.

— Ma, mio marito.....

— Se fa un colpo di sangue, gli farò un salasso; se piange gli dirò di venir presto a farsi asciugar le lagrime da quelle belle dita. Sappia, mia buona signora, che ero deciso a quel passo da quando ho saputo ciò che ora accadeva fra il signor di Sabaillan, il signor Dantilly e lei. Le avrei fatto ad ogni modo; è per provarle il mio rispetto che glielo ho parlato; ma non per consultarla. Non tradisca un segreto; interrompo una dissimulazione che può fare tre vittime. Arrivederci signora!

(Continua).

DINO MANTOVANI

PASSIONI ILLUSTRI.

La sconfitta di Buddha — Heseline — Febus il forte — Il matrimonio di Tristano — Rinaldo bandito — Bandelmonte.

Il titolo: *Passioni illustri* spiega in parte il contenuto: sono tutte novelle ribocconti di passione, ma rimarchevoli oltre che pel contenuto ombreggiante drammatico e psicologico, perchè i personaggi di esse trasportano il lettore ad epoche remote fra alla mitologia greca, fino alla leggenda orientale, ai cavalieri della Tavola Rotonda, al medioevo, ecc. Le novelle del Mantovani sulla hanno di comune col romanzo storico. L'autore ha voluto novellare di altri tempi la forma moderna, ma solamente per esaltare la più antica, la più grande delle passioni l'amore. In altre parole, presentare la vita del sentimento esemplata in persone a cui la tradizione del passato arrolge intorno un lume di simpatia.

L'ardito tentativo ci pare perfettamente raggiunto; niente digressioni, niente descrizioni minuziose, niente intervento soggettivo dell'autore, ma sempre la passione eterna in azione sue forme svariate.

E soprattutto aggiungere, discorrendo di un volume del Mantovani, che *Passioni illustri* ha una veste esteriore così limpida e così schiettamente italiana, pochi altri scrittori sarebbero capaci di ottenere. (Dall'*Adriatico* di Venezia).

Presso i principali librai del Regno — L. 2 50.

Volete conservare i vostri denti usate
ODONTA
di F. Wolff & Sohn Karlsruhe
si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1 20 — L. 2 — L. 3.

Vendesi in **Torino** presso: *Ditte Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vinzaglio, 2; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 7; *Gius. Gatti*, via Roma, 23; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3; *Gius. Marengo*, via Roma, 20; *Stefano Rosso*, piazza Lagrange; *Ant. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 1859 M

HAIR'S FRIZZLER
Arricciatore dei capelli
Preparazione speciale del chim. farm. G. BURZIO, **Torino**, piazza Carlo Felice, 16, scala nel cortile a destra.

L'unica acqua finora trovata che sia un'arricciatura durevole. Asciuga prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna e non hanno comodità di pettinatrici.

Si usa bagnando bene i capelli al luciano asciugare, ed adoperando indi un ferro un po' liquido, si avrà un'arricciatura che non dura meno di quattro giorni. — Prezzo: flac. grande L. 3; piccolo L. 1 75: per posta aggiungere L. 0 80. — Deposito in **Torino**: farmacia *Arnaud*, via Santa Teresa; farmacia *Boggio*, corso Vittorio Emanuele, 85; *Caligaris*, profumiere, via Lagrange, 1, e principali profumieri. c 5838

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima - *Capitale* L. 8,000,000 *versato*
SEDE TORINO

Si rende noto che sotto sconto 4 0/0 in ragione d'anno, si pagano le Cedole Rendita Italiana, Obbligazioni Ferrovie diverse, Azioni Ferrovie Mediterranee, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Sicule, Società Acqua potabile, Cartiera Italiana e Manifattura Lana Borgosesia, scadenti il **1° luglio prossimo venturo**.
5800 *LA DIREZIONE.*

KARLSBAD
Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace
Rimedio naturale
contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete saccharino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc.
LE ACQUE MINERALI NATURALI ED I SALI DELLO SPRUDEL DI KARLSBAD
cristalli e polvere per
CURE A DOMICILIO
come pure le **Pastiglie dello Sprudel**, il **Sapone dello Sprudel**, la **Lisciva dello Sprudel** ed il **sale di Lisciva dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie o farmacie. 5217 M
Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

VILLA ROSA
Bologna — Fuori Porta Castiglioni, n. 640 — **Bologna**
Stabilimento di cura
per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta
Comunicato: Prof. **Augusto Murri**, Direttore di Clinica Medica nella R. Università.
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 23 F

Concludendo dunque

che non si può fare, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio « STAR »** è il *migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.* 4189 M
A richiesta si spediscono la descrizione ed i prezzi dall'unico depositario
Carlo Sigismund 44, via XX Settembre, TORINO
38, corso Vittorio Emanuele, MILANO.

Palchetti garantiti
MASSICCI e SOVRAPPONIBILI
DA LIRE 3 IN PIÙ.
REZZONICO E.
Via Bava, n. 19 (presso via Artisti).

BICICLETTA americana VICTOR
OVERMAN, WHEEL e C° - Chicopee, Falls, Mass.
La **prima** e la più **vecchia** marca d'America. — Sono giunti i nuovi **modelli 1897, da L. 500 a L. 650.** — Cataloghi, referenze e descrizione della fabbrica *Overman* a disposizione. — Incaricati **PIGNATEL, GATTA, OLIVETTI, Torino, Milano, Verona.** 4120

DA VENDERE
100,000 mq. **legna da ardere** tutto rovere, perfettamente stagionata segata e spaccata per uso franklin. — *Prezzo e condizioni.*
Rivolgersi alla *Direzione dei Tramways Piemontesi*, in **Settimo**. 5110

TUBERCOLOSI polmonare e bronchite cronica, guarigione certa col nuovo metodo di cura **Cresco Eucalyptus Cardelli ed Ionizzazione** Tutti gli apparecchi R. Governo. Riconosciuto dai medici pel più razionale che stritoli **direttamente** incapsulati polverizzatori antisettici e nocivi polmonali e mercè irrigazioni, distruggendo i bacilli Koch senza disturbare le funzioni dello stomaco e dell'intestino. — I numerosi attestati di guarigione resi a disposizione del pubblico. — Cura completa L. 14 50 (franco). — Dirigersi farmacia Cooperativa G. TORRESI, via Bertola, 29 bis, TORINO.
In **Torino** *Farmacia G. Turia*, via Roma. 3767 R

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori le ottime qualità di olive che produce quella regione. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	Extrafine bianco	L. 2 —
A	Finissima	» 1 80
AB	Pagliarino	» 1 60

Ogni chila d'olio.

Merce franca al porto alla stazione ferroviaria del caricatore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per larghezza di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiane di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	Via Roma, 2.
Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 13 (ang. Bianchini).
Casale M.	Piazza Ratazzi, 11 e fuori Dazio.
Vercelli	Via Italia 8 e fuori Dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassia).
Alessandria	Corso Roma, n. 5. 94

Per assaggio si spedisce pacco postale di 3 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Cataloghi e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).**

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento, camere separate e consulto campagna, massima cortesia nel servizio e cura. — Prezzi mitissimi. — M.a Ivantrice CAPELLO, **via Bertola, 9**, ang. via 20 Settembre, **Torino**. c 4701

SACRA SAN MICHELE Linea Modane Stazione Sant'Ambrogio.
Alloggi mobiliati, cucina, giardino. — Dirigersi drogheria BERNERO, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino**.

Margarina Extra Burrificata
della premiata ditta CHIERICHETTI e TORRIANI
Il miglior surrogato al burro naturale
nella cucina e nella pasticceria
Ottimo sapore L. 1 50 al Cg. massima economia
Candele di pura Stearina
Pacchetto Cent. 60 — Kg. netto L. 1 25
SAPONE di OLEINA
Per bucato e per famiglia 5118 M
Via XX Settembre, 68 - MASERA e GUALCO

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4.
Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta ecc.
551

Petrolio Hahn di Ginevra
Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli
ormai adottato da quanti premunirsi contro lo scolorimento dei capelli e da una precoce calvizie o combatterla vittoriosamente anche nei casi i più disperati.
VENDESI A L. 4 IL FLACONE
da *Becker*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 5, e presso le principali Profumerie. **Torino.** — All'ingrosso presso *Ignazio Tensone e C.*, **Genova.** 4851

Capelli bianchi o grigi
riacquistano il colore castano, bruno o nero, usando
QUINIA HARVACOR
Il migliore dei ristoratori pei capelli
di T. BROOKS — LONDRA.
Quinia è a base alcoolica, asciuga rapidamente, non macchia, è appiccica. E' innocuo.
INSTANTANEA e PROGRESSIVA
(Specificare il colore per l'istantanea) 4227
Vendesi a L. 4 la bottiglia dai migliori Profumieri.

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 82**, casa propria, il premiato Stabilimento
G. MOLA di TORINO

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, e corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si incarica pure di qualsiasi *riparazione* con garanzia. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche proprietà di qualsiasi natura per **Ospizi** ed **Ospedali** ed **Ospizi** inoltre s'incarica della riparazioni e rimodernazioni. — *Le ottime forme avute sono garanzia sufficiente per il buon compimento dei lavori.*
Cataloghi a richiesta 92

ASMA e CATARRO (Cafe, la Scatola) SIGARETTE e la Polvere ESPIC
DIVERSE LE FARMACIE ALL'INGROSSO PARIGI 30 RUE DE LANCRY.

LA VITALE
Preparato antierittogamico, preservativo antiottico per l'agricoltura, di ARGENTO 30%,
si deve dare ora alle *piante ammalate*, quindi alla vite. Liquido cilestrissimo preparato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; per istruzione che si spedisce *gratis*, rivolgersi rappresentanti locali, e per Torino all'Inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 38, e via Quattro Marzo, 7. 2911

18 M

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona miracolosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le bruttezze che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO RORANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi biondi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha gradito agradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per ringiovanire istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA
Depositi — **Torino**: *H. Fergnone*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *S. H. Bachet*, piazza Carlo Felice; e presso i rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 41 M

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'ammorbamento dei denti.
INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 59
Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. 2, Porta d'Aosta Via Roma, 17, Torino.

4189 M

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre scema il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. **80** *per la spedizione per pacco postale.*
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**
Depositi in **Torino**: P. Zopegni, droghiere, via Maxini; G. Rossi negoziante via Garibaldi; caniggi Rosio, via Quattro Marzo, 5; R. Bacher, piazza Carlo Felice, 9; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 15; Riccio e Geri, via Arsenale, 11; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 3; E. Tirone, corso Vittorio Eman., 96 e 65; Tirone Antonio, via Garibaldi, 18. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 16. 5

Violini e Violoncelli
d'autore compra il cav. Torretta, via Andrea Provana, 1, Torino. c 5016

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze.** — *Gratis* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 2339 F

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc., nuovo impianto.
Grande Piscina da mezzo d'acqua termominerale.
Direzione medica: Dott. V. CERUTTA, già medico all'Ospedale San Giovanni. — Informazioni e prenotazioni: in **Cuneo** dal signor M. Panero, comproprietario; in **Torino** dalla farmacia VIALE, via Palazzo Città; GIORDANO, via Roma, 17. 5183
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte imitazioni. 12 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

BAGNI DI MARE
Scelti l'estate
Grand Hôtel d'Europe
Casa di 1° ordine
Posizione eccezionale.
Prezzi moderati. c 5117

Cinti senza molla
(Vera specialità) non recano la benchè minima molestia, efficacissimi anche per ernie di cattiva contenzione. Confezionasi inoltre cinti **Cinti a molla** fatti a perfezione. — Stabilimento Ortopedico **Sacchi e Tirone**, via Lagrange, 8, **Torino** (Casa di fiducia). 4923

Persona capace
amministrerebbe l'amministrazione di una o più case in Torino, od anche di tenuta rurale nei dintorni, corrispondendo adeguata cauzione. Scrivere al N. c 5052, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vitieoltori
Agricoltori
Frutticoltori
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orticoli ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate
IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO
riconosciuto sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis e richiesta.* 5191

ANNO 38°
Apertura 6 maggio.
Stabilimento Idroterapico di
ANDORNO
Grand'Hôtel - Salute.
Scrivere in *Andorno* ai Dri VIALE e CANOVA o agri SELLA, AGOSTI, CASTE. 4817 5

BAGNI DI MARE
in **Cornigliano Ligure**, presso il castello Raggio, abitati in famiglia signorile casino con la pensione.
Rivolgersi a M.me Blanc, 13, Boulevard Victor Hugo, **Nizza Marittima.** c 5311

Montate Velocipedi
SWIFT-STEVR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti combinabili
Rappresentanti in ogni città.
1106

Biciclette?!
Macchine di 1° ordine.
Serie garantita per **2 anni**.
Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il nilo nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. FEST**, via C. Beccaria, 2, **Milano.** 3792 M

Bicicletta mod. 1897 (americana), più 2 da signora, vendo subito a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano 1°. c 5767

Signora distinta
cerca subito appartamento elegante ammobigliato 2 a 4 pezzi, entrata libera, possibilmente primo piano, zona verso corso.
Scrivere N. c 5015, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OCCASIONE FAVOREVOLE.
Si **rcleverebbe** in Torino avviatissima industria speciale unica in Piemonte, di sicuro e largo reddito, con numerosa e buona clientela. Capitale occorrente da L. 15,000 a L. 20,000 circa.
Informazioni presso il signor ing. G. Borella, corso Duca di Genova, 4, Torino. c 5701

(Tempo di stagione Tram. La si riscuote 22 maggio 1897, N. T 0, (sola), Torino. c 5055

Cotone Diamante
Lana Mulhouse a 0 60 l'etto. Brillantissimo L. 1 presso la *Fabbrica di Calze* **FAIN PICCOTTI**, via *Lagrange*, 14. - Sconto acquisti importanti. Spedizioni posta e ferrovia.
Grande assortimento in **Calze** e maglieria alla *tricotense*. c 5509 a

Incanto.
Col giorno **otto** scade il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di L. **44,050** raggiunto dell'incanto di m. q. 843 terreno fabbricabile, angolo corso Duca di Genova e Vinzaglio.
Geom. **Baldi**, via Papacino, 8. c 5099

Due alloggi di 10 camere ed anche più per uno famiglia ed uffici al 1° e 2° p., divisibili a piacimento. — Via Botero, 8. c 5091

Corso Duca di Genova, 19
alloggio signorile p. 2°. Per luglio: grande alloggio signorile 1° piano. Scuderia per 4 cavalli. c 5100

Aosta.
Affittasi **Villa** a 25 minuti dalla città, divisibile in due alloggi civilmente ammobigliati a L. 300 per alloggio. Cura latte, giardini, acqua potabile, bagni, panorama splendido. Darebbesi pensione, non meno di quattro persone. c 5300
BALLA LUIGI.

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata, affittasi da metà luglio a metà novembre (10 vani, 10 letti, pronta subito). — Dal portinaio n. 40, via Garibaldi. c 5011

MONCALIERI (Borgo Aje)
Affittasi casa civile mobiliata di 9 camere e ampio giardino. Fermata della tramvia. — Via Arsenale, 2, signor Zanino, Torino. c 5053

Piscina (Pinerolo)
Da affittare quattro camere elegantemente mobigliate, cucina, cortile, giardino a frutta, ecc. — Rivolgersi pel proprietario professor Pranelli G. B. c 5054

In Troffarello
Vendesi per causa decesso, casa civile di 14 membri con rustici e 20 giornate di terreni coltivati a vigna, campo e prato, presso la fermata della tramvia e della ferrovia. — Rivolgersi in Torino, presso Canevari, via Mazzini, 42, od in Troffarello al *Caffè Corsaro*. c 5014

PALAZZINA
con giardino entro cinta, in Torino, da vendere. — Rivolgersi all'ingegnere Vincenzo Soldati, via Maria Vittoria, n. 19. c 5095

Causa partenza
da rimettere avviatissima bottega da serraglliere e fabbro-ferraio, in una città di commercio poco distante da Torino. — Per trattative rivolgersi al mediatore Cassotto Felice, **Pontanetto Po**, n. 157. c 5075

Cassaforte viennese
d'occasione nelle misure di centimetri 68 1/2, 55, 52 1/2, peso kg. 1 metà del suo valore. — G. Giacone, Galleria Nazia, Torino. 5096

Liquidazione
apparecchi e forniture fotografiche. - Sibon, 123, via Nizza. 5011

Via Mazzini, 7
TORINO
Affittansi di mobili eleganti o comuni a buone condizioni. — **Vendita a prezzi ribassati.** 5014

Cereali
per Stabilimento industriale portano ammogliato senza prole, avente serie referenze. — Scrivere D. T. I., via Venti Settembre, 91. c 5063

Signorina
con patente superiore, conoscenza francese, cerca posto presso famiglia o istituto. Ottima referenze. — Scrivere N. c 5027, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Senza operazioni
si curano e guariscono sposa i tumori, le fistole, le paralisi, le piaghe maligne e i cancri dal dottore **G. B. Poli**, via Rovello, 1, Milano; prima visita *gratis*. 5045 M

Tasse di Registro
successioni, bollo, fabbricati e ricchezza mobile tratta nell'interesse dei contribuenti il cav. Tonserra, ricevitore del Registro a riposo, via Andrea Provana, n. 1, Torino. c 5103

La guarigione dell'**Acidità dolori di stomaco**, della **cattiva digestione**, che dà sitichezza e diarrea, e del **catarro gastro-intestinale**, si ottiene facendo uso della gustosissima
China Parelli (china granulare) specialità della Ditta e Farmacia *Parelli*, Livorno). Vas. L. 1,50 e 2.

Elegantissimo **Album** per **lavori dilettanteschi** si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 25 alla Ditta Parelli di Livorno.
In Torino dalla R. farm. Schiapparelli, Testa, Giordano, Turisco, Borello e Pavesio, Gandolfi Ottino, ecc. 11 F